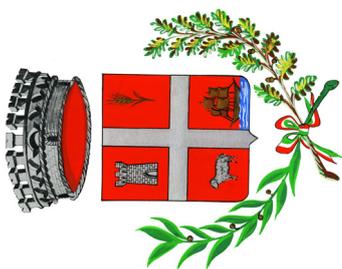


Comune di Villasimius



Provincia di Cagliari



Relazione di Piano

Codice: OPCM3624_Relazione

Data: Maggio 2009

Redazione Piano: Dott. Franco Saba, Piero Daveri
Raccolta, elaborazione dati e procedure cartografiche GIS:
Arch. Sandro Mattana



COMUNE DI VILLASIMIUS
PIANO COMUNALE D'EMERGENZA PER IL RISCHIO
DERIVANTE DA INCENDIO DI INTERFACCIA

RELAZIONE DI PIANO

INDICE

PREMESSA			
	Il fenomeno degli incendi boschivi e rurali in Sardegna	Pag.	5
	Quadro consuntivo delle cause storiche e recenti	Pag.	8
INTRODUZIONE			
	Riferimenti normativi	Pag.	9
	I Piani di emergenza di protezione civile: finalità	Pag.	10
	Facoltatività/Obbligatorietà del Piano comunale di emergenza	Pag.	10
	Obbligo del piano per il rischio derivante dall'incendio di interfaccia	Pag.	10
CAPITOLO 1	DATI GENERALI		
1.1	Descrizione sommaria del territorio	Pag.	13
1.2	Dati generali	Pag.	14
1.3	Cenni di fitoclimatologia	Pag.	17
1.4	Gli incendi boschivi e rurali nel territorio di Villasimius	Pag.	18
1.5	Cartografia di base	Pag.	20
1.6	Strumenti di pianificazione	Pag.	20
CAPITOLO 2	SCENARI DI RISCHIO		
2.1	Il rischio incendio di interfaccia	Pag.	22
2.2	Strutture a rischio: esposti	Pag.	24
2.3	Aree a rischio: zone di balneazione	Pag.	38
2.4	Aree a rischio: classificazione	Pag.	45
2.5	Zonizzazione delle aree a rischio	Pag.	46
CAPITOLO 3	CENSIMENTO DELLE RISORSE		
3.1	Organizzazioni di volontariato	Pag.	52
3.2	Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità	Pag.	52
3.3	Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB)	Pag.	53
3.4	Enti Gestori dei servizi essenziali	Pag.	54
3.5	Strutture sanitarie	Pag.	55
3.6	Elisoccorso	Pag.	57

CAPITOLO 4	AREE DI PROTEZIONE CIVILE: Aree di emergenza		
4.1	Definizioni	Pag.	58
4.2	Aree di Attesa (AdA)	Pag.	60
4.3	Aree di Raccolta (AdR)	Pag.	62
4.4	Aree o Strutture di Accoglienza (SdA)	Pag.	64
4.5	Aree di Ammassamento Soccorsi (AAS)	Pag.	65
4.6	Presidio Medico Avanzato (PMA)	Pag.	66
4.7	Elisuperfici occasionali	Pag.	67
CAPITOLO 5	VIABILITA' DI EMERGENZA		
5.1	Piano della viabilità	Pag.	69
5.2	I cancelli	Pag.	75
CAPITOLO 6	PIANIFICAZIONE		
	Il sistema regionale di Protezione Civile	Pag.	77
6.1	6.1.1	Componenti regionali	Pag. 77
	6.1.2	Componenti statali	Pag. 78
	6.1.3	Compiti e funzioni della Regione, Province e Comuni	Pag. 78
	6.1.4	Organizzazione regolamentare dello svolgimento delle funzioni e dei compiti	Pag. 80
	6.1.5	Operazioni di spegnimento	Pag. 80
	6.1.6	Il Coordinamento operativo	Pag. 81
6.2		Organizzazione Comunale	Pag. 81
	6.2.1	Dati sulla struttura comunale di Protezione Civile	Pag. 82
CAPITOLO 7	MODELLO DI INTERVENTO		
7.1		Fasi di allertamento operativo e procedure	Pag. 85
	7.1.1	Compiti del Responsabile del Presidio Territoriale AIB	Pag. 88
	7.1.2	Centro Operativo Comunale (COC)	Pag. 89
CAPITOLO 8	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE		
8.1	I sistemi di comunicazione	Pag.	95
8.2	Informazione alla popolazione		97
8.3	L'informazione e la comunicazione	Pag.	98

8.4	Tipologia dell'informazione		Pag.	99
8.5	La comunicazione propedeutica		Pag.	99
8.6	La comunicazione preventiva		Pag.	100
8.7	La comunicazione in stato di crisi		Pag.	101
ALLEGATI				
C	TAVOLE CARTOGRAFICHE			
	TAVOLA_0:	Inquadramento Generale		
	TAVOLA_1:	Fascia perimetrale 200 mt. Interfaccia esposti 50 mt. Perimetrazione aree contigue		
	TAVOLA_2	Pericolosità fascia 200 mt. Vulnerabilità interfaccia 50 mt.		
	TAVOLA_3	Rischio perimetro esterno aree contigue		
	TAVOLA_4	Carta gestione delle emergenze		
	TAVOLA_5	Piano della viabilità		
	TAVOLA_6	Identificazione delle aree di balneazione		
D	DOCUMENTI INTEGRATIVI			
	D1	Dimensionamento Area Ammassamento Soccorsi		
	D2	Coordinamento operativo nel piano regionale antincendio		
	D3	Specifiche disabili		
F	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			
	F1	Cancelli		
	F2	Area di ammassamento		
	F3	Aree di attesa		
	F4	Aree di raccolta		
	F5	Strutture di accoglienza		
	F6	Presidio Medico Avanzato		
	F7	Superfici di atterraggio occasionale elicotteri		
	F8	Aree sosta veicoli		
	F9	Sede del Comune di Villasimius		
	F10	Sede del COC		

PREMESSA

Il fenomeno degli incendi boschivi e rurali in Sardegna: cenni sulle cause storiche e recenti.

Le cause storiche del fenomeno degli incendi boschivi e rurali in Sardegna sono state ampiamente analizzate e discusse da diversi studiosi e intellettuali regionali; esse sono essenzialmente riconducibili all'uso colturale del fuoco, da parte dei pastori e degli agricoltori, nelle attività di trasformazione della vegetazione naturale per la preparazione di pascoli e seminativi. Storicamente ricorrente è anche l'uso del fuoco per manifestare dissenso nei confronti di taluni provvedimenti della Pubblica Amministrazione e come arma di ritorsione nelle dispute proprie del mondo agropastorale. Sulla base dei dati a disposizione si può sostenere che nel corso dei secoli le cause richiamate non sono sostanzialmente mutate, ancorché se ne siano aggiunte di nuove, e che gli incendi dolosi continuano ad essere prevalenti rispetto a quelli colposi e accidentali.

L'ammodernamento della agricoltura, avvenuto in Sardegna dopo il 1950, ha solo parzialmente inciso sulla attitudine dei sardi a usare il fuoco come strumento di "controllo" della vegetazione e di gestione dei conflitti legati all'utilizzo delle risorse territoriali. Così il fenomeno degli incendi non è regredito negli ultimi 50 anni, ma si è anzi sviluppato parallelamente alla crescita economica e demografica che ha caratterizzato l'Isola, assumendo i connotati di rischio di protezione civile specialmente nelle aree caratterizzate da rilevanti flussi turistici estivi.

Come si evince dai dati statistici riportati nella tabella che segue, si tratta di un fenomeno che nella media degli ultimi 36 anni (1971-2007) conta oltre 3.000 eventi all'anno, brucia migliaia di ettari di superficie boscata e conseguentemente rappresenta il principale agente di modificazione e alterazione ambientale del nostro territorio.

ANNO	N° INCENDI	SUPERFICIE TOTALE PERCORSATA (ettari)	SUPERFICIE FORESTALE PERCORSATA (ettari)	SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO (ettari)
1971	2346	46760	10529	19,93
1972	3641	33362	3253	9,16
1973	3963	31885	2581	8,05
1974	3739	37273	4232	9,97
1975	4428	46046	6145	10,40
1976	3717	21096	2610	5,68
1977	3859	43320	8631	11,23
1978	4906	53443	7407	10,89
1979	4735	59739	7420	12,62
1980	5604	73982	8732	13,20
1981	5926	120137	14453	20,27
1982	2435	59718	12303	24,52
1983	1639	124215	37504	75,79
1984	2155	17327	1563	8,04
1985	4895	56983	9121	11,64
1986	3282	41397	4229	12,61
1987	3809	35749	7607	9,39
1988	3239	53775	9433	16,60
1989	1770	26014	6883	14,69
1990	2911	34074	6309	11,71
1991	4382	48895	5464	11,16
1992	4925	33156	5775	6,73
1993	4572	79262	24396	17,34
1994	3886	71211	17075	18,33
1995	1405	3569	953	2,54
1996	1716	4216	398	2,46
1997	2504	9595	2867	3,83
1998	3137	32724	12781	10,43

1999	2850	26432	6886	9,27
2000	2156	15733	5236	7,30
2001	3532	20059	5385	5,68
2002	2080	13045	3403	6,27
2003	3031	22580	8000	7,45
2004	3143	21496	5052	6,84
2005	3044	13400	3176	4,40
2006	2377	8330	1903	3,50
2007	3295	34295	12053	10,41
MEDIA	3.379	39.846	7.885	10,40

Su questa oggettiva minaccia all'ambiente e alla incolumità delle persone si basa l'apparato di lotta antincendio creato dallo Stato e dalla Regione con un crescente impegno di risorse finanziarie, umane e tecnologiche. La preoccupazione di proteggere ambiente e comunità ha prevalso sulla ricerca e l'analisi delle cause antropiche che, nel nostro caso, rappresentano la vera matrice del problema. Per decenni la carenza di studi e indagini appropriate sui comportamenti delle persone che con azioni dirette o indirette, dolose o colpose, provocano incendi, ha lasciato campo ad interpretazioni estemporanee del fenomeno dettate dall'incredulità e preoccupazione per gli eventi più eclatanti, con ipotesi suggestive di disegni criminosi mai provati. Per decenni i comportamenti antiggiuridici connessi all'uso del fuoco e le responsabilità soggettive sul reato di incendio sono rimasti sostanzialmente impuniti. Solo negli anni 90 del secolo scorso il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sarda ha promosso e sviluppato specifiche tecniche di indagine volte alla individuazione delle cause, degli autori. L'investigazione giudiziaria, condotta da nuclei specializzati del C.F.V.A. ha consentito di inventariare numerose cause di incendio colpose e dolose - sinteticamente riportate nelle tabelle che seguono- rappresentative di un fenomeno più complesso rispetto alle opinioni comuni, all'interno del quale si ritrovano ancora le motivazioni legate al mondo agro-pastorale, ma anche nuove fattispecie di comportamenti frutto di una società in rapido cambiamento.

Quadro consuntivo delle cause storiche e recenti, dolose e colpose, degli incendi in Sardegna:

Cause dolose

- APERTURA, RINNOVAZIONE, E MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI
- VIOLAZIONI ALLA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDIO
- CONFLITTI E/O VENDETTES TRA PRIVATI
- CONFLITTI E/O VENDETTES TRA ALLEVATORI E/O PASTORI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- RIPULITURA DI TERRENI PER LAVORI COLTURALI AGRICOLI
- PIROMANIA
- RITORSIONE PER MOTIVI DI CACCIA O BRACCONAGGIO
- COMMESSI DA MINORENNI PER GIOCO O DIVERTIMENTO
- PER GARANTIRE LA CONTINUITA' OCCUPAZIONALE NEI CANTIERI DI RIMBOSCHIMENTO
- PER ESSERE INCLUSI NELLE SQUADRE ANTINCENDIO
- PER FINI DI DEPREZZAMENTO DI AREE TURISTICHE ONDE ACQUISIRLE A PREZZI INFERIORI A QUELLI DI MERCATO
- PER FINI DI DEPREZZAMENTO DI AREE TURISTICHE ONDE ACQUISIRLE A PREZZI INFERIORI A QUELLI DI MERCATO
- STATO DI UBRIACHEZZA
- PER FINI DI TRUFFA
- PER CREARE ALLARME NELLA STRUTTURA A.I.
- PER FATTI DI TERRORISMO POLITICO

Cause colpose

- A SEGUITO DELL'USO DI APPARECCHI MECCANICI, A FIAMMA, OD ELETTRICI
- INCUSTODIA E/O MANCATA BONIFICA DEI RESIDUI DI FUOCHI ACCESI IN AREA DI CAMPAGNA DA PARTE DI GITANTI, CAMPEGGIATORI, ALLEVATORI, AGRICOLTORI, ECC...
- A SEGUITO DI ABBRUCIAMENTO ABUSIVO DI STOPPIE
- MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDIO
- PER CARENZA NELLA MANUTENZIONE DEGLI ELETTRODOTTI
- MANCATA BONIFICA DEGLI ABBRUCIAMENTI DELLE RAMAGLIE NELLE UTILIZZAZIONI BOSCHIVE
- VIOLAZIONE ALLE NORME A.I. NELLA GESTIONE DELLE DISCARICHE DA R.S.U.
- PER CARENZA NELLA MANUTENZIONE DEI CONVOGLI FERROVIARI
- GETTO DI FIAMMIFERI O MOZZICONI DI SIGARETTA ACCESI DA PARTE DI GITANTI E CAMPEGGIATORI IN AREA DI CAMPAGNA
- A SEGUITO DI MANCANZA DI CAUTELE NELL'APERTURA O RIPULITURA DEI VIALI PARAFUOCO
- A SEGUITO DI BRILLAMENTO INE, GETTO DI PETARDI, RAZZI O FUOCHI ARTIFICIALI
- GETTO DI FIAMMIFERI O MOZZICONI DI SIGARETTA ACCESI DA PARTE DI AUTOMOBILISTI LUNGO LE RETI VIARIE

INTRODUZIONE

Il presente documento non è un piano di lotta attiva agli incendi boschivi e rurali, fattispecie disciplinata dalla Legge 353/2000; il suo focus è l'incendio di interfaccia cioè quegli eventi che interessano le aree di contiguità del tessuto urbano e delle strutture antropiche con l'ambito rurale. Scopo del Piano è focalizzare i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi e definire il modello di intervento per fronteggiare i pericoli che riguardano direttamente l'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Il quadro normativo riportato in questa parte introduttiva del Piano consente di cogliere in maniera esauriente finalità e obiettivi del presente lavoro.

Riferimenti normativi

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, istituisce il Servizio Nazionale di Protezione Civile. L'articolo 2 della Legge 225 definisce la tipologia degli eventi di protezione civile.

Questi si possono riassumere sostanzialmente nei seguenti principali rischi:

rischio idrogeologico (alluvioni, frane, dighe);

rischio sismico;

rischio industriale;

rischio vulcanico;

rischio di incendio boschivo;

rischio per la sicurezza umana in mare.

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale (L.R. n. 9 del 12 giugno 2006) specifica in maniera puntuale le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile.

Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi.

Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni di:

attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;

adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

predisposizione dei piani comunali di emergenza;

attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile (art. 15, comma 3, della Legge 225/92) spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

I Piani di emergenza di protezione civile: finalità

Il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi degli stessi eventi calamitosi atteso in un determinato territorio è il PIANO DI EMERGENZA (art. 2 Legge 225) .I piani sono di scala regionale, provinciale e comunale.

Per quanto attiene ai piani bisogna precisare che questi rappresentano essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili.

Facoltatività/Obbligatorietà del Piano comunale di emergenza

Ai sensi dell'articolo 2 della Legge 225/92, il Comune poteva dotarsi o meno di una struttura comunale di protezione civile e di un piano comunale di emergenza. Tale scelta era sicuramente discrezionale, ma comunque non arbitraria e la mancata organizzazione di una seppur minima struttura di protezione civile doveva essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità .

Obbligo del piano per il rischio derivante dall'incendio di interfaccia

Alla luce dei dati esposti nel seguito, da dove emerge il fenomeno storico degli incendi nell'Isola, era ed è del tutto manifesto che il rischio di incendio in Sardegna non è una emergenza eventuale ma certa e ricorrente, sicché il piano comunale si

configurava indispensabile e obbligatorio già sulla base delle indicazioni contenute nella Legge 225.

Nondimeno, i gravi incendi che hanno colpito l'intero territorio nazionale nel 2007, hanno indotto l'adozione da parte dello Stato di disposizioni di carattere straordinario ed urgente per una gestione maggiormente incisiva volta ad implementare l'attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi, rendendo da facoltativi ad obbligatori i piani comunali per il rischio di incendio. Tutto ciò in relazione agli stessi eventi calamitosi che oltre a manifestarsi come incendi di bosco ed in zona rurale, hanno provocato ingenti danni ai centri abitati, alle infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, con conseguente pericolo per la pubblica incolumità, dando vita ad incendi di interfaccia di particolare intensità.

L'obbligatorietà del piano comunale di protezione civile per l'emergenza antincendio è stata introdotta con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007 recante: " Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della Regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e di fenomeni di combustione".

Nondimeno, nello stesso 2007 nell'Isola la drammaticità del fenomeno storico degli incendi ha registrato il raddoppio delle superfici percorse dal fuoco rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Alla data del 25 settembre u. la nostra Regione aveva registrato 2.592 eventi che hanno distrutto e percorso un totale di 30.212 ettari di territorio, di cui 8.144 ettari di bosco e i restanti 22.068 ettari di altre superfici e colture, determinando incalcolabili danni ambientali e al patrimonio pubblico e privato.

Per cui le predette disposizioni dell'Ordinanza 3606 sono state poi estese anche alla Regione Sardegna dal Dipartimento della Protezione Civile, con Ordinanza 22 ottobre 2007 n. 3624 pubblicata sulla G.U. n. 253 del 30 ottobre 2007.

Nello specifico, secondo quanto previsto dall'ordinanza 3624 citata (art. 9), i sindaci dei comuni, entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello stesso provvedimento (termini ormai abbondantemente spirati alla data di adozione del presente piano), dovevano predisporre i piani comunali di emergenza tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di

incendi di interfaccia urbano-rurale e urbano-foresta al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La Regione Sardegna ha promosso una serie di iniziative per avviare tale processo pianificatorio. In particolare ha strutturato livelli di assistenza tecnico consultiva (a livello regionale e delle Province) a favore dei Comuni a cui spetta l'obbligo di pianificare.

Per omogeneizzare e rendere speditivi a livello locale gli adempimenti metodologici pianificatori dell'Ordinanza 3606, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile- Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606 citata, nell'Ottobre 2007 ha predisposto "Il Manuale Operativo per la Predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile", a cui si conformano i contenuti del presente documento.

In materia di protezione civile, e con specifico riguardo al rischio di incendi di interfaccia, è da rimarcare che il vigente ordinamento amministrativo struttura l'esercizio dei compiti e delle funzioni relativi come "necessari adempimenti", che involgono responsabilità di vario genere ove rimangano inosservati .

CAPITOLO 1.

DATI GENERALI

1.1 Descrizione sommaria del territorio

Il territorio di Villasimius occupa il lembo sud-orientale della Sardegna che termina con Capo Carbonara, l'isola dei Cavoli e comprende anche l'isola di Serpentara. E' esteso circa 58 kmq., confina con i territori comunali di Sinnai (ad ovest), Maracalagonis (a nord), Castiadas (a nord-est) e rientra nella Provincia Amministrativa di Cagliari.

Morfologicamente il territorio di Villasimius può essere assimilato ad un grande anfiteatro esposto prevalentemente a sud e sud-est delimitato dalle quinte montuose di M.te Maria (589 m.s.m.), Bruncu Mont'Arbu (697 m.s.m.), M.te Minniminni (732 m.s.m.) e M.te Maccioni (326 m.s.m.) che proteggono la spianata che degrada verso il Golfo di Carbonara.

Questo territorio ha una matrice geologica relativamente omogenea costituita prevalentemente da graniti e porfidi sulla quale si sono sviluppati diversi tipi di suolo a seconda della giacitura: terre brune, litosuoli, suoli alluvionali. In molti casi la eliminazione del soprassuolo forestale e arbustivo ha determinato la trasformazione dei litosuoli in roccia affiorante.

Attualmente le aree a destinazione agricola sono essenzialmente collocate nella parte pedemontana mentre le zone boscate sono relegate nella parte più elevata e impervia del territorio. Nella zona pedemontana risulta in costante crescita il tessuto urbano discontinuo.

Il territorio di Villasimius non dispone di un reticolo idrografico molto significativo; l'unico bacino imbrifero censito risulta quello del Riu Foxi (codice 0018, kmq. 46,14). Non risultano censiti corsi d'acqua del 2° ordine.

1.2 Dati generali

SEDE COMUNALE	Dati	Note
Via/piazza e numero civico	Piazza Gramsci 10	
Telefono fisso (centralino)	070/79301	
Telefax	070/7928041	
E-Mail	ambiente@comune.villasimius.ca.it	
Telefono Settore Ambiente	070/7930218	
Telefono Ufficio Polizia Municipale	070/7930206 - 070/7930223	
Telefono Ufficio anagrafe	070/7930205 - 070/7930207	
Telefono Ufficio Servizi Sociali	070/7930230	

SINDACO	Dati	Note
Cognome e Nome	Sanna Salvatore	
Telefono ufficio	070/7930221	
Cellulare	3287604352	

FRAZIONI/VILLAGGI TURISTICI	Coordinate geografiche	Popolazione residente/ frequenza massima
Tanka Village	39° 7' 31" N - 9° 31' 22" E 545200 N - 4330870 E (UTM)	2500

DEMOGRAFIA	Dati		Note
Popolazione residente al 31 Dicembre 2007	3430		
- Di cui maschi	1761		
- Di cui femmine	1669		
- Di cui in area urbana	n.d		
- Di cui in area rurale	n.d		
- Di cui nelle frazioni	Non presenti		
- Di cui portatori di handicap	Vedi tabella specifica		
Totale nuclei familiari	1579		
- Di cui in area urbana	1455		
- Di cui in area rurale e turistica	124		
Stima della popolazione variabile stagionalmente	Primavera	+ 20%	
	Estate	+ 450%	
	Autunno	+ 10%	
	Inverno	- 10%	

SUPERFICIE	Dati	Note
Complessiva	Kmq. 58	
- Di cui area urbana	Kmq. 12	
- Di cui boschiva	Kmq. 9	
- Di cui agricola	Kmq. 26	
- Di cui turistica	Kmq. 11	
N° foglio IGM 1:50.000	567-558	
Sezione CTR 1:10.000	558140-558150-567020- 567030-567060-567070- 567110-567080	

ALTIMETRIA	Estensione in Km ²	Percentuale sul totale
Da quota 0 a 200m s.l.m.	29.5	50,86%
Da quota 201 a 400m s.l.m	14.5	25,00%
Da quota 401 a 700m s.l.m	8.6	14,82%
Oltre quota 701m s.l.m.	5.4	9,32%

Limiti amministrativi	Dati
Nord	Castiadas
Est	Castiadas
Sud	Mare
Ovest	Solanas (fraz. Di Sinnai) - Maracalagonis

MORFOLOGIA	Estensione in Km ²	Percentuale sul totale
Porzione territorio prevalentemente pianeggiante	24.6	42,41%
Porzione di territorio prevalentemente collinare	22.8	39,31%
Porzione di territorio prevalentemente montuoso	10.6	18,28%

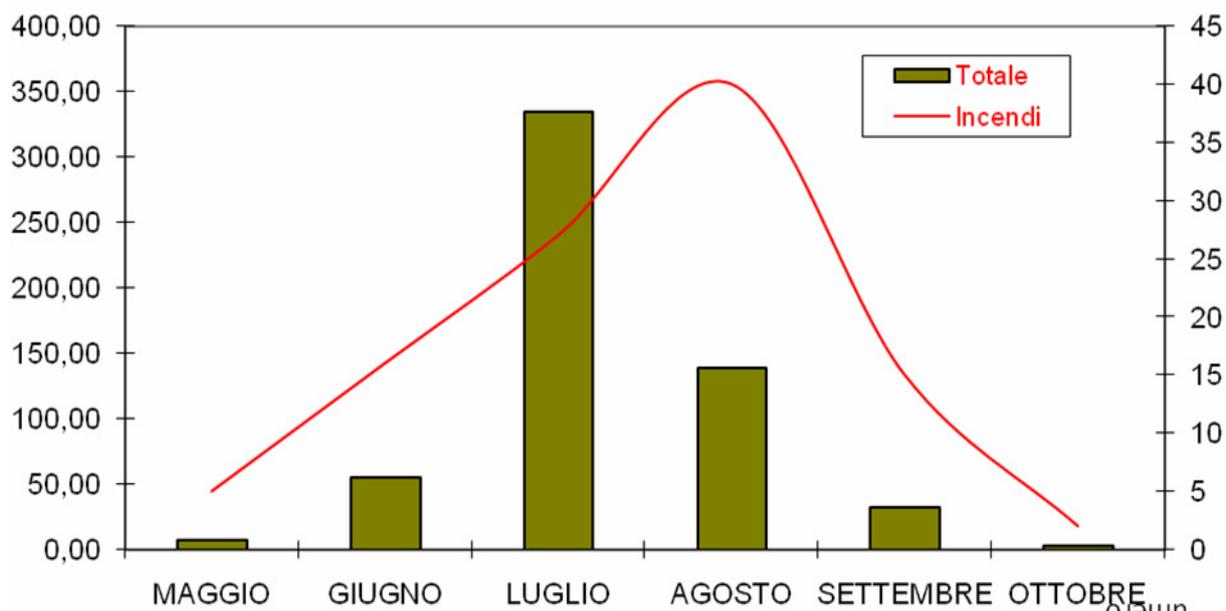
Rete viaria comunale	Lunghezza [km]	Note
Estensione Totale	Dato non disponibile	
Di cui statale	Non presente	
Di cui provinciale	Km. 35	S.P. 17 Villasimius - Cagliari S.P. 18 Villasimius- Costa Rey S.P. 19 Villasimius - Castiadas
Di cui comunale	Dato non disponibile	
Di cui vicinale ad uso pubblico	Dato non disponibile	

1.3 Cenni di fitoclimatologia

Nell'ambito delle condizioni climatologiche provinciali, il territorio di Villasimius si colloca nella fascia temperato-calda (media minima del mese più freddo compresa fra 3° e 9°) di tipo oceanico, cioè soggetto alla azione termoregolatrice del mare. La vegetazione "climatogena" (o potenziale) è costituita dalle boscaglie e macchie costiere e nella parte più montana del territorio, dal bosco sempreverde di sclerofille mediterranee (leccio, sughera, fillirea, olivastro ecc.). La vegetazione reale è costituita da diverse tipologie di macchia e gariga che rappresenta altrettanti stadi di degradazione della vegetazione primaria (o climax). In questo contesto ampiamente modificato dall'uomo a partire dal Neolitico, restano limitate tracce delle formazioni naturali di ginepro, carrubo e leccio; sono più diffusi i prati-pascolo, i coltivi e le macchie secondarie.

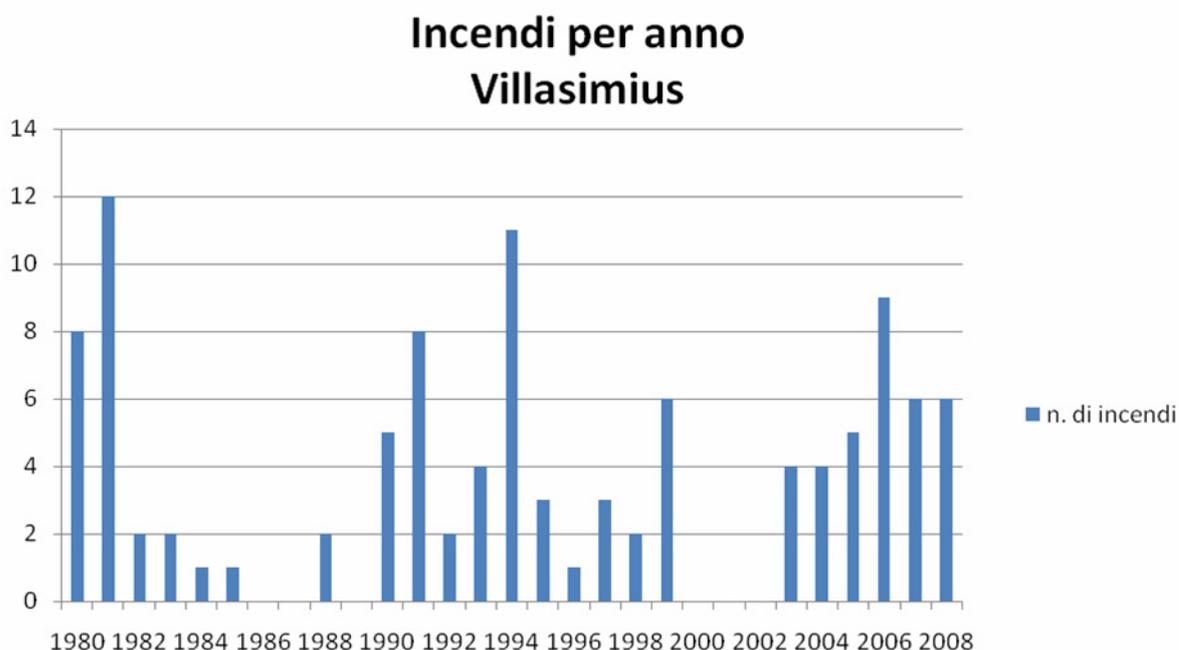
E' opportuno evidenziare, considerate le finalità del presente lavoro, che le formazioni vegetali secondarie appena ricordate presentano, nella stagione estiva, un elevatissimo grado di infiammabilità e che il comportamento del fuoco in questi contesti è caratterizzato da una velocità di propagazione che in presenza di vento favorevole può raggiungere e superare diversi chilometri all'ora. Questi elementi, che in linea di massima caratterizzano l'intero territorio isolano, sono accentuati in agro di Villasimius dove il regime termo-pluviometrico determina un allungamento della stagione secca e la frequenza dei venti sinottici e delle brezze locali costituiscono un ulteriore motivo di aggravamento delle condizioni predisponenti lo sviluppo degli incendi.

La tipologia di vegetazione e le condizioni climatiche rappresentano quindi i fattori predisponenti più significativi per il rischio incendi che nel caso in esame ha una stagionalità piuttosto prolungata: da giugno a ottobre come si evince dal grafico sulla distribuzione statistica degli incendi nei mesi dell'anno espressamente riguardante il territorio di Villasimius.



Distribuzione statistica incendi nei mesi dell'anno

1.4 Gli incendi boschivi e rurali nel territorio di Villasimius

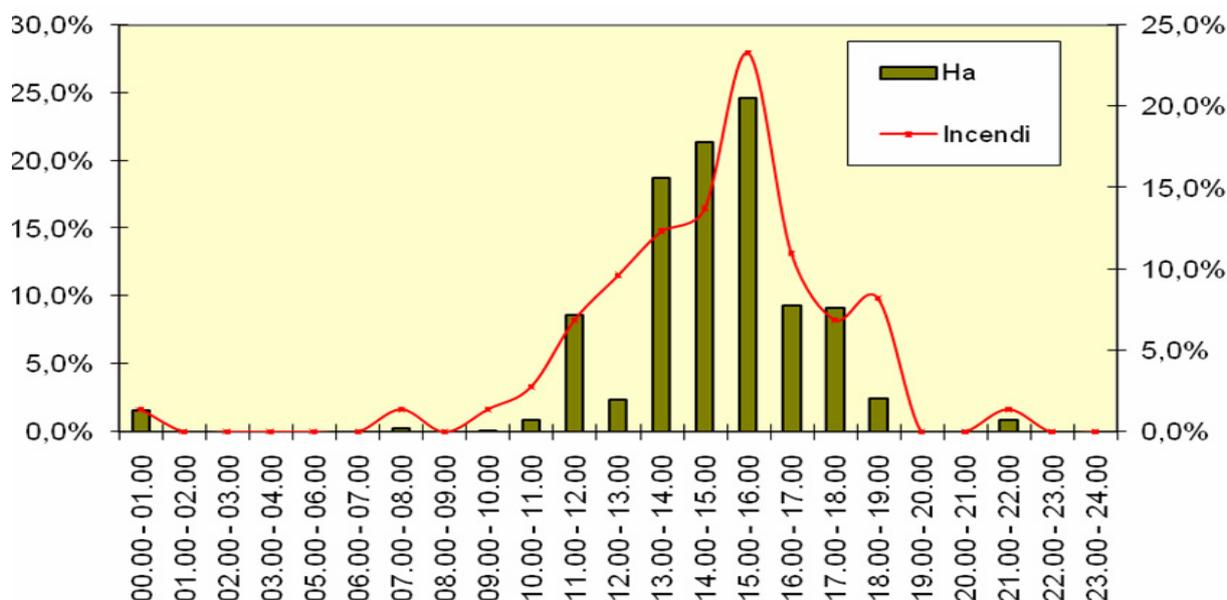


N.B. I dati della tabella comprendono il territorio di Castiadas fino al momento della sua separazione amministrativa.

Esaminando la suddetta tabella (fonte CFVA) vediamo che il numero degli incendi a Villasimius oscilla nel tempo ma non accenna a decrescere in maniera significativa. Sulla base delle analisi compiute dal C.F.V.A. si può sostenere che sono aumentati gli incendi colposi rispetto a quelli dolosi.

Nel grafico che segue è indicata la distribuzione temporale degli incendi nelle fasce orarie giornaliere. Appare evidente che gli eventi si originano prevalentemente tra le ore 11 e le 17 della giornata; orari pertanto in cui deve essere massimizzato l'allertamento degli apparati di prevenzione e lotta agli incendi.

Ma ciò che più rileva ai nostri fini è la mappa storico- geografica degli incendi, che associata e combinata ai fattori ecologici predisponenti consente di stimare il grado di rischio di un determinato territorio.



Su questi presupposti viene realizzata la Carta del Rischio incendi che fa parte del Piano Regionale Antincendi e che distingue il territorio della Sardegna in quattro categorie di rischio: basso, moderato, alto e molto alto. In questa Carta il territorio di Villasimius rientra nelle categorie di rischio alto e molto alto.

Analizzando in dettaglio la distribuzione degli incendi nel territorio di Villasimius si rileva, infine, una significativa ricorrenza dell'evento nel tempo e nello spazio nelle località prossime agli insediamenti urbani, ai villaggi turistici e alle zone di balneazione. Cioè quegli ambiti territoriali - definiti di interfaccia - dove il sistema rurale e il sistema urbano si incontrano e interagiscono e dove gli incendi possono divenire pericolosi per l'integrità delle persone e dei beni assumendo quindi il carattere di emergenza di protezione civile.

Località più ricorrenti nella statistica degli incendi in agro di Villasimius

Capo Boi	Campulongu
Porto sa Ruxi	Sa Conca Arrubia
Is Argiolas	Riu Trottu - P.ta Molentis
Periferia Villasimius	Cruccuris
Corr'e Pruna	Carbonara
Brunco is Cerbus	Campus

1.5 Cartografia di base

Nome carta	Fonte	Scala
Carta tecnica Regionale	Regione Sardegna	1:10.000
Carta Uso del suolo	Regione Sardegna	1:10.000
Carta forestale	Regione Sardegna	1:10.000
Strumenti urbanistici	Comune di Villasimius	1:2.000
Piano Spiagge	Comune di Villasimius	1:2.000

1.6 Strumenti di pianificazione

LIVELLO REGIONALE	
LEGGE REGIONALE	Legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3
PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	N.d.
PIANO REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI	Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3317 del 10 giugno 2008
LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA	In corso di predisposizione da parte della Regione
LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	In corso di predisposizione da parte della Regione
LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI	Direttiva Assessorato della Difesa dell'Ambiente 27 marzo 2006, recante: "Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"

LIVELLO PROVINCIALE	
PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	N.d.
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE	N.d.
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	N.d.
PIANO DI EMERGENZA DIGHE	N.d.
LIVELLO COMUNALE	
STRUMENTO URBANISTICO	Programma di Fabbricazione
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	N.d.

CAPITOLO 2

SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

Il Piano comunale di emergenza per il rischio di incendio di interfaccia parte dalla individuazione dello specifico scenario di rischio, cioè degli ambiti territoriali del Comune di Villasimius dove l'incendio rurale può divenire pericoloso per l'incolumità delle persone e per l'integrità dei beni, quindi assumere carattere di emergenza di protezione civile.

La individuazione di detti ambiti viene effettuata con una metodologia generale dettata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile attraverso un apposito Manuale Operativo al quale si potrà fare riferimento per ogni esigenza di approfondimento del lettore.

In questa sede, per una corretta lettura del Piano, è opportuno richiamare l'accezione di termini tecnici quali "interfaccia" ed "esposti" che ricorrono nelle varie parti del presente documento il cui significato è precisato nel Manuale Operativo citato.

2.1 IL RISCHIO INCENDIO D' INTERFACCIA

Come evidenziato nell'introduzione, gli incendi boschivi in Sardegna rappresentano un rischio prioritario.

L'incendio di interfaccia rappresenta una variante dell'evento nel momento in cui da rurale l'incendio diventa urbano minacciando la vita umana e beni di varia natura. Il rischio incendio di interfaccia è significativamente aumentato in Sardegna in questi ultimi anni.

In generale, la normativa tecnica, distingue tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

interfaccia classica	nei casi in cui si ha la frammistione fra numerose strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione combustibile, come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi;
interfaccia mista	tutte quelle situazioni in cui si possono avere sempre molte strutture, ma questa volta isolate e sparse su un vasto territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
interfaccia occlusa	è quella situazione in genere meno frequente e problematica, dove le zone con vegetazione combustibile sono limitate e circondate da abitazioni e strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Da un lato gli incendi sono in parte causati dalle attività connesse con la presenza umana, ma per altro verso gli incendi possono svilupparsi in aree non urbanizzate e solo successivamente interessare gli insediamenti abitativi; questo è tanto più probabile quanto più è elevata l'interferenza del sistema urbano sul sistema naturale. Le differenze tra le diverse tipologie di interfaccia sono molto importanti non solo ai fini della strategia e tattica delle operazioni di spegnimento ed estinzione, ma anche per

quanto riguarda la prevenzione. Infatti mentre negli incendi boschivi ciò che brucia è solo la vegetazione, in un incendio che coinvolge anche strutture civili o industriali i materiali che bruciano possono essere molto diversi ed avere emissioni termiche e gassose del tutto inusuali per gli operatori AIB. Le strutture minacciate possono essere completamente diverse a seconda del variare della direzione del vento o della intensità o della presenza di salti di fuoco (“spotting”). Inoltre, altro aspetto importante, riguarda i tanti “soggetti” chiamati ad operare contemporaneamente ed in maniera coordinata, anche per attivare eventuali operazioni di evacuazione di immobili. Aspetto completamente sconosciuto negli incendi boschivi.

Questo nuovo carattere degli incendi fa sì che agli obiettivi prioritari da difendere classici, quali il patrimonio boschivo, le aree protette, i siti di interesse naturalistico-ambientale in genere, si aggiunge anche l’uomo e le sue infrastrutture.

Tale tipologia di incendio, innesca poi nella maggior parte dei casi insidie e pericoli che sono rappresentati da :

- possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l’attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;
- panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall’incendio in atto.

L’obiettivo del presente piano, è pertanto quello di elaborare una metodologia di intervento, semplice e lineare, che garantisca la maggior funzionalità per fronteggiare la specifica emergenza dell’incendio di interfaccia.

2.2. STRUTTURE A RISCHIO (ESPOSTI)

Gli “esposti” sono le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale sono esposti al rischio incendi.

Strutture a rischio

1) Case di Cura/Ospedali/Ospizi

Denominazione	Località	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI	Via Vittorio Emanuele 33	Suor Frau Greca	10	070 790052		Pulmino e altri mezzi di soccorso simili	AdR1 e SdA1 o SdA2 o in struttura sanitaria adeguata

2) Scuole (Asili, Baby Parking, Istituti religiosi, materne, elementari, medie, istituti tecnici, ecc.)

Denominazione	Località	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
ISTITUTO COMPRENSIVO VILLASIMIUS (Scuole elementari e medie)	Via Mazzini 31	PRESIDE	280	070-791230	070-792387	Scuolabus - Autobus e mezzi di soccorso	Parco Bussi
SCUOLE MATERNE PRESSO ISTITUTO EVARISTIANE	Via Del Mare 130	PRESIDE	90	070-791230	070-792387	Scuolabus - Autobus e mezzi di soccorso	Parco Bussi
ISTITUTO EVARISTIANE	Via Del Mare 130	Madre Superiora	20/40	070-791224		Autobus e mezzi di soccorso	Parco Bussi
BABY PARKING	Via Regina Elena	ONANO Federica	10 -15 unità	340 3360818		Autobus e mezzi di soccorso	Campo Sportivo Comunale

3) Strutture militari (Carabinieri, Corpo Forestale e di V.A., Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Polizia di Stato, Area Marina Protetta)

Denominazione	Località	Referente	Presenza massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
STAZIONE CARABINIERI VILLASIMIUS	Via Raffaello 2	Maresciallo Sabatino Russo		070-791222	070-791222	Mezzi propri	Parco Bussi
CORPO FORESTALE e di V.A.	Loc. Cala Sinzias (Castiadas)	LOI ALESSANDRO	15	070-995182	070-995183	Mezzi propri	Vedere Piano Castiadas
Base Logistico Operativa Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Porto Turistico		5	070-797401 348-2577090		Mezzi propri	Parco Bussi
Capitaneria di Porto	Porto Turistico		Stagionale	070-797392		Mezzi propri	Parco Bussi
Carabinieri	Porto Turistico	Maresciallo Sabatino Russo	Stagionale	070-791222		Mezzi propri	Parco Bussi
Guardia di Finanza	Porto Turistico		Stagionale	Stagionale		Mezzi propri	Parco Bussi
Polizia di Stato	Porto Turistico		Stagionale	Stagionale		Mezzi propri	Parco Bussi
Area Marina Protetta	Porto Turistico			070-790234	070-790314	Mezzi propri	Parco Bussi

4) Hotels e strutture ricettive

N	Denominazione	Tipologia	Stelle	Ubicazione	Posti Letto	Camere o Unità Abitative	Apertura	Telefono
1	Albergo Fiore di Maggio	Albergo	*	Località Campulongu - Via Del Mirto 5	38	20	Annuale	070/797382
2	Altura	Albergo Residenziale	***	Località Simius - Via Mar Egeo, snc	172	43	Stagionale	070/7928056
3	Appart Hotel Residence	Albergo Residenziale	***	Località Campulongu	66	29	Stagionale	070/797145
4	Camping Spiaggia Del Riso	Campeggio	***	Località Spiaggia Del Riso	945	214+33	Stagionale	070/791052
5	Cruccuris Resort	Albergo	****	Località Cruccuris	98	49	Annuale	070/7989020
6	Fenicia	Albergo Residenziale	***	Località Simius	98	30	Stagionale	070/790027
7	Grand Hotel Capo Boi	Albergo	****	Località Piscadeddus	214	108	Stagionale	070/7989014
8	Green Village Resort	Albergo Residenziale	**	Località Su Madacciuolu - Via Dei Cipressi, snc	39	19	Stagionale	070/791389
9	Hotel Acquarius	Albergo	*	Via Umberto I, 41	12	7	Annuale	070/790276
10	Hotel Blu Marlin	Albergo	***	Via Giotto, 7	18	9	Annuale	070/790357
11	Hotel Cala Caterina	Albergo	****	Località Cala Caterina - Via Lago Maggiore, 32	99	48	Stagionale	070/797410
12	Hotel Cormoran	Albergo	****	Località Campus	205	63	Stagionale	070/79340
13	Hotel Dell'Ancora	Albergo	***	Via Del Mare, 132	36	18	Annuale	070/791272
14	Hotel Giardino Capo Bovo	Albergo	***	Località Piscadeddus	200	128	Stagionale	070/7889007
15	Hotel Le Anfore	Albergo	***	Località Tanka Su Cordolinu	20	14	Annuale	070/792032
16	Hotel L'Oleandro	Albergo	***	Località Minnai - Via Su Campidanesu, 2	27	9	Annuale	070/791539
17	Hotel Mariposas	Albergo	***	Via Mar Nero, 1	60	23	Annuale	070/790084
18	Hotel Raffael	Albergo	***	Via Umberto I angolo Via Giotto	45	23	Annuale	070/7928015
19	Hotel Simius Playa	Albergo	****	Località Simius - Via Matteotti, 91	101	48	Annuale	070/79311
20	Hotel Stella Maris	Albergo	****	Località Campulongu - Via Dei Cedri, snc	87	43	Stagionale	070/797100
21	Hotel Su Giganti	Albergo	***	Località Campus, S.P. 17	50	25	Annuale	070/7989006
22	Hotel Su Sergenti	Albergo	***	Via Matteotti, snc	64	34	Stagionale	070/792001
23	Hotel Tre Lune	Albergo	***	Via Mar Egeo, 44	20	10	Stagionale	070/790302
24	La Chimera - Casa Madre	Albergo Residenziale	***	Località Campulongu	36	8	Stagionale	070/797370
25	La Chimera - Dipendenza	Albergo Residenziale	***	Località Campulongu	24	6	Stagionale	070/797370
26	La Corte Rosada	Albergo di Turismo Rurale	***	Località Marongiu, snc	20	10	Annuale	070/791427
27	Le Bouganville	Albergo Residenziale	***	Località Simius - Via Matteotti, 91/C	123	40	Stagionale	070/79331

N	Denominazione	Tipologia	Stelle	Ubicazione	Posti Letto	Camere o Unità Abitative	Apertura	Telefono
28	Le Residenze del Cormoran	Albergo Residenziale	****	Località Campus	165	45	Stagionale	070/79340
29	Le Zagare	Albergo Residenziale	***	Località Campus - Via Del Giardino Azzurro, 6	110	32+6	Stagionale	070/791581
30	Palm Village	Albergo Residenziale	***	Località Su Madacciuolu - Via Spartivento, snc	74	30	Stagionale	070/792036
31	Porto Giunco	Albergo Residenziale	**	Località Serr'e Morus	25	13	Annuale	070/797081
32	S'Arenada Hotel	Albergo	***	Località Santa Maria	15	8	Annuale	070/791772
33	S'Incantu Resort	Albergo Residenziale	***	Località Campolungu Via Delle Tamerici, snc	148	54	Stagionale	070/797403
34	Sofitel Thalassa Timi Ama	Albergo	*****	Località Notteri	624	281	Stagionale	070/79791
35	Stella D'Oro	Albergo	**	Via Vittorio Emanuele, 25	27	17	Annuale	070/791255
36	Tanka Village Resort Hotel	Albergo	****	Località Tanka Elmas	2094	657	Stagionale	070/7951
37	Tanka Village Resort Residence	Albergo Residenziale	***	Località Tanka Elmas	931	305	Stagionale	070/795402
38	Verde Mare Sardegna Due	Albergo Residenziale	**	Località Simius - Via Mar Rosso, snc	36	10+6	Stagionale	070/790034
39	Verde Mare Sardegna Uno	Albergo Residenziale	***	Località Simius - Via Matteotti	89	25+3	Stagionale	070/790152
				TOTALE POSTI LETTO	7255			

4 bis) Hotels e strutture ricettive: modalità di trasporto e aree di raccolta

N	Denominazione	Tipologia	Ubicazione	Modalità trasporto in caso evacuazione	Aree di raccolta
1	Albergo Fiore di Maggio	Albergo	Località Campulungu - Via Del Mirto 5	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
2	Altura	Albergo Residenziale	Località Simius - Via Mar Egeo, snc	Mezzi di soccorso Mezzi propri Pedonale	Parco Bussi
3	Appart Hotel Residence	Albergo Residenziale	Località Campulungu	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
4	Camping Spiaggia Del Riso	Campeggio	Località Spiaggia Del Riso	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
5	Cruccuris Resort	Albergo	Località Cruccuris	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale

N	Denominazione	Tipologia	Ubicazione	Modalità trasporto in caso evacuazione	Aree di raccolta
6	Fenicia	Albergo Residenziale	Località Simius	Mezzi di soccorso Mezzi propri Pedonale	Parco Bussi
7	Grand Hotel Capo Boi	Albergo	Località Piscadeddus	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale o Solanas
8	Green Village Resort	Albergo Residenziale	Località Su Madacciuolu - Via Dei Cipressi, snc	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
9	Hotel Acquarius	Albergo	Via Umberto I, 41	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale
10	Hotel Blu Marlin	Albergo	Via Giotto, 7	Mezzi propri pedonale	Campo sportivo comunale
11	Hotel Cala Caterina	Albergo	Località Cala Caterina - Via Lago Maggiore, 32	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
12	Hotel Cormoran	Albergo	Località Campus	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale
13	Hotel Dell'Ancora	Albergo	Via Del Mare, 132	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
14	Hotel Giardino Capo Bovo	Albergo	Località Piscadeddus	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo comunale
15	Hotel Le Anfore	Albergo	Località Tanca Su Cordolinu	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
16	Hotel L'Oleandro	Albergo	Località Minnai - Via Su Campidanesu, 2	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo sportivo comunale
17	Hotel Mariposas	Albergo	Via Mar Nero, 1	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
18	Hotel Raffael	Albergo	Via Umberto I angolo Via Giotto	Mezzi propri pedonale	Campo sportivo comunale
19	Hotel Simius Playa	Albergo	Località Simius - Via Matteotti, 91	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
20	Hotel Stella Maris	Albergo	Località Campulongu - Via Dei Cedri, snc	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
21	Hotel Su Giganti	Albergo	Località Campus, S.P. 17	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale
22	Hotel Su Sergenti	Albergo	Via Matteotti, snc	pedonale	Parco Bussi
23	Hotel Tre Lune	Albergo	Via Mar Egeo, 44	pedonale	Campo Sportivo Comunale

N	Denominazione	Tipologia	Ubicazione	Modalità trasporto in caso evacuazione	Aree di raccolta
24	La Chimera - Casa Madre	Albergo Residenziale	Località Campulongu	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
25	La Chimera - Dipendenza	Albergo Residenziale	Località Campulongu	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
26	La Corte Rosada	Albergo di Turismo Rurale	Località Marongiu, snc	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo comunale
27	Le Bouganville	Albergo Residenziale	Località Simius - Via Matteotti, 91/C	Mezzi propri Pedonale	Parco Bussi
28	Le Residenze del Cormoran	Albergo Residenziale	Località Campus	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale
29	Le Zagare	Albergo Residenziale	Località Campus - Via Del Giardino Azzurro, 6	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo comunale
30	Palm Village	Albergo Residenziale	Località Su Madacciu - Via Spartivento, snc	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
31	Porto Giunco	Albergo Residenziale	Località Serr'e Morus	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Parco Bussi
32	S'Arenada Hotel	Albergo	Località Santa Maria	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale
33	S'Incantu Resort	Albergo Residenziale	Località Campulongu Via Delle Tamerici, snc	Mezzi di soccorso Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
34	Sofitel Thalassa Timi Ama	Albergo	Località Notteri	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
35	Stella D'Oro	Albergo	Via Vittorio Emanuele, 25	Mezzi propri pedonale	Campo Sportivo Comunale
36	Tanka Village Resort Hotel	Albergo	Località Tanka Elmas	Mezzi propri Pedonale	Parco Bussi
37	Tanka Village Resort Residence	Albergo Residenziale	Località Tanka Elmas	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
38	Verde Mare Sardegna Due	Albergo Residenziale	Località Simius - Via Mar Rosso, snc	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi
39	Verde Mare Sardegna Uno	Albergo Residenziale	Località Simius - Via Matteotti	Mezzi propri pedonale	Parco Bussi

5) Esercizi extra-alberghieri

ESERCIZI EXTRA - ALBERGHIERI								
N	Denominazione	Tipologia	Classifica	Ubicazione	Posti Letto	Camere	Apertura	Telefono
40	Le Due Palme	Case e Appartamenti per Vacanze	2^ categoria	Via Foscolo, snc	206	51	stagionale	070/790005
41	Porto Sa Ruxi Case Vacanze	Case e Appartamenti per Vacanze	2^ categoria	Via Umberto I, 39	18	6	annuale	070/790333
42	Iris Simus	Case e Appartamenti per Vacanze	2^ categoria	Via Carducci, 25	11	6	annuale	070/790000
43	Mediterranea Club	Case e Appartamenti per Vacanze	2^ categoria	Via Dei Lentischi, 27	17	3	stagionale	070/792043
					TOTALE POSTI LETTO	252		
					TOTALE POSTI LETTO ALBERGHIERO ED EXTRA - ALBERGHIERO	7507		

L'evacuazione avverrà con mezzi propri degli ospiti e degli autobus che metterà a disposizione l'Autorità di Protezione Civile. Quest'ultima, in relazione all'evento, potrà anche disporre il trasferimento a piedi verso le aree di raccolta delle persone presenti nelle strutture prossime alle medesime aree di emergenza.

AGRITURISMO, TURISMO RURALE, B&B, ECC.						
Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta
SA BINGIA	Viale dei Carrubi	GHIANI Rossano		070/791332	Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo Comunale (AdR1)

6) Ristoranti e Pizzerie

	Indirizzo	Numero Civico	Insegna	sup. mq	telefono
Via	Umberto I	41	Acquarius	86	070/790276
Via	Vittorio Emanuele	25	Stella D'oro	112	070/797061
Via	Umberto I	3 P. II	Galleria Umberto I	44	070/792068
Via	Umberto I	3 P.T.	Galleria Umberto I	78	070/792068
Via	Umberto I	3 P. II	Galleria Umberto I	63	070/792068
Via	Vittorio Emanuele	22	Valburger	100	070/791401
Via	Cagliari		Belvedere Su Giganti	344	070/798028
Viale	Matteotti		L'Ancora Spagnola	120	070/791017
Via	Campus		Il Miraggio	100	070/7989006
Via	Roma	105	Osteria dei Sardi	101	070/791142
Via	Roma	97	Pizzeria da Max	150	070/790214
Via	Tanca su Cordolinu	snc	Ristorante Pizzeria Bar Da Max	492	070/7928033
Piazza	Generale Incani	2	La Pagina	50	070/791502
Via	Delle Poiane	16	La Piccola Oasi	54	070/792058
Località	Porto Turistico		Fiore di Maggio	73	070/797382
Viale	Dei Carrubi	s.n.c.	La Pergola	120	070/791696
Via	Via Cagliari	snc	Lo Sciabecco	70	070/791416
Via	Via Cagliari	snc	Lo Sciabecco	132	070/791416
Via	Degli Aranci	snc	Spiaggia Del Riso	130	070/797330
Via	Umberto I	40	Da Cesare	150	070/7928053
Via	Umberto I	52	Carbonara	85	070/791270
Via	Mar Egeo	44	Tre Lune Ristorante	700	070/790302
Via	Del Mare	132	Hotel dell'Ancora	263	070/791576
Via	Lago Maggiore	32	Hotel Cala Caterina	178	070/797409
Località	Marongiu	snc	Trattoria Del Mare	320	070/792088
Via	Lago di Garda	6/A	Il Ragno Blu	400	070/797061
Via	Lago di Garda	6/A	La Tana del Ragno	100	070/797061
Via	Is Follas		Galika	220	070/790032
Via	Is Follas		Galika	61	070/790032
Via	Degli Aranci		La Sorgente Campeggi	300	070/797372
Piazza	Generale Incani	4-6	La Tartana	160	070/791789
Viale	Dei Carrubi	snc	La Corte Rosada	173	070/791427
Via	Brunelleschi	4	Il Giardino		070/791441
Via	Roma	14	La Mora Bianca	37	070/791487
Via	Del Mare	39	Cri - Cri	75	070/790159
Via	Matteotti	snc	Ristorante Pizzeria Altura	180	070/3300020
Via	Del Mare	30	Non solo pizze	22	070/797061
Via	Umberto I	16 P.T.	Giulietta	208	070/791236
Via	Umberto I	16 P.P.	Giulietta	80	070/791236
Via	Matteotti	16	Tropico Mediterraneo	161	
Via	Maestrone		La Gardenia	28	
Località	Porto Giunco		Delfino Club	76	070/797063
Via	Roma	64	La Lanterna	101	070/791659
Via	Pallaresus		Le Anfore	521	070/792032
Via	Cagliari	snc	Il Moro	300	070/798180
Via	Matteotti	snc	Sa Morisca	80	070/791455
Via	Umberto I	240	Sa Tankitta	50	070/791338
Via	Del Mirto	5	Fiore di Maggio	100	070/797382
Via	Cagliari		Santa Maria	143	070/790205
Via	Del Bergamotto	snc	S'Arenada Hotel	50	070/791241
Via	Puccini	6	Al Vecchio Faro	150	070/791368
Via	Umberto I	13-15-17	Cafè Arcada	80	070/790082

Indirizzo		Numero Civico	Insegna	sup. mq	telefono
Via	Lazio		La Capannina	30	070/790191
Via	Giotto	7	Blu Marlin	34	070/790366
Spiaggia	Simius		Il Faro	76	070/790229
Via	Cagliari	snc	El Peyote	160	070/791416
Via	Matteotti	91	Simius Playa	300	070/791571

7) Impianti sportivi e luoghi ricreativi (Stadi, Oratori, campi sportivi, centri sportivi, centri turistici, cine-teatri, ecc.)

Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
Stadio comunale	Via degli Asfodeli	ASD Villasimius presidente sig. Massimo Marini	700	333 4928552 070 792074	070 792074		Struttura medesima
Anfiteatro Comunale (Parco Bussi)	Via A. Moro	Comune di Villasimius	1000	070 79301	070 7928041		Struttura medesima
Campo da golf	Loc. Campulongu	STEFANUTO Daniele	70	349 2330417		Mezzi propri pedonale	Parco Bussi

8) Edifici di interesse culturale (Aree archeologiche, Musei, ecc)

Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
Museo Archeologico	Via A. Frau	Cooperativa Cuccureddus	100	070 7930291	070 7928041	Pedonale	Parco Bussi

9) Industrie, impianti artigianali e commerciali

Denominazione	Località	Telefono e Cellulare
Ditta Cardia Giulio e Loi Nazario - (produzione infissi in alluminio lavorazione ferro)	Via Logudoro 2	070/791110
Ditta Corona TRE (produzione infissi in alluminio lavorazione ferro)	Via Gallura 8	070/791271
Falegnameria F.lli Floris	Via Logudoro 10	070/791088
Falegnameria La Soluzione di Alessi Danilo	Via Logudoro 14	070/790216
Lobina Legnami	Via Ogliastro	070/791553
Panificio Fadda Giorgio	Via Gallura 2	070/791046
Cardia Claudio e Pietro Paolo	Via Logudoro 6	070/791607
Officina meccanica Cogoni Paolo	Via Gallura	070/790062
Autocarrozzeria e officina meccanica Nieddu Ausilio	Via Logudoro	070/790062
Vargiolu Stefano produzione calcestruzzo	Via Logudoro	070/7928006
Deidda Cesare Cantiere nautico e rimessaggio	Via Logudoro	070/790055
Motonautica F.lli Siddi Cantiere nautico e rimessaggio	Via Campidano	070/791041
Lavanderia soc. Letizia	Via Logudoro 1	070/791428
Motonautica Cucca Mauro	Via Campidano	070/791330
Skipper service Cantiere nautico e rimessaggio	Viale dei Carrubi	070/7928014
Sud - nautica di Caredda Angelo	Viale dei Carrubi	070/790193
Nuova Beton Sud	Via Su Forreddu	070/790217
Dessì Commerciale materiali per l'edilizia	Via Cagliari s.n	070/791058
Falegnameria e agenzia funebre Isola Salvatore	Via del Porto	070/791376
Da Efisio vendita bombole e legna da ardere	Via del Porto	346/3132361
Centro Verde Green Keeper vivaio e vendita piante	Via Cagliari s.n	070/7989016
Officina Vollero Vincenzo	Via Roma 89	070/791346
Officina Porcu Marcello	Via Pallaresus	348/5229371
Officina Serra Luciano	Via Vittorio Emanuele 37	070/791392

10) Chiese, monasteri, luoghi di culto

Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
Parrocchia S. Raffaele	Piazza Giovanni XXIII	Don Giampaolo Secci	250	070/791242		Pedonale	Parco Bussi
Chiesa campestre S.Maria	Via Cagliari	Don Giampaolo Secci	800/ 1000	070/791242		Mezzi di soccorso Mezzi propri	Campo Sportivo comunale

L'ubicazione delle strutture che precedono si trova nell'allegato C TAVOLA_4

11) Aziende agricole e allevamenti

Denominazione azienda	Località	N° Capi				
		OVINI	CAPRINI	BOVINI	SUINI	EQUINI
CAMBULI MARIA	LOC. CAMPUS	35 CAPI			4 CAPI	
CASTANGIA NATALINO	LOC.FILAREDDUS	834 CAPI	119 CAPI		3 CAPI	3 CAPI
CINUS IGNAZIO	LOC. BACCU SA PIRA	31 CAPI			2 CAPI	
COGONI ALESSANDRO	LOC. CAPO BOI		220 CAPI		ALLEVAMENTO USO FAMILIARE	PROPRIETARIO DI CAVALLI (PRIVATI)
COGONI MASSIMO	LOC. PISCADEDDUS		757 CAPI		23 CAPI	
FLORIS GIOVANNI	LOC. PALLARESUS	18 CAPI				
FLORIS SALVATORE	LOC. CRUCCURIS		N.D.		3 CAPI USO FAMILIARE	
FOIS ANTONIO	LOC. CORR'E PRUNA	47 CAPI	N.D.		12 CAPI	
FRAU ANTONIO	LOC. SIMIUS	418 CAPI			14 CAPI	
FRAU ANTONIO	LOC. FOLLAS	60 CAPI				

Denominazione azienda	Località	N° Capi				
		OVINI	CAPRINI	BOVINI	SUINI	EQUINI
FRAU BERNARDINO	LOC. BACCU IS GATTUS	255 CAPI		6 CAPI	26 CAPI	1 CAPO
FRAU LUIGI	LOC. BACCU OSCIU	10 CAPI	45 CAPI		14 CAPI	
FRAU MARIANGELO	LOC. SU CIXILLANU	8 CAPI				
FRAU MARIO	LOC. S'ARRIDELAXIU	96 CAPI				
FRAU SALVATORE	LOC. PALLARESUS	7 CAPI				
FRAU VIRGILIO	LOC. CAMPUS	128 CAPI			9 CAPI	
GHIANI SERENELLA	LOC. FOLLAS	20 CAPI			7 CAPI	
LOCCI ARMANDO	LOC. SU CASTEDDU		144 CAPI		4 CAPI	
MAMELI LUIGI RAIMONDO	LOC. ACCU E SA CRESIA	N.D				
MARCI SALVATORE	LOC. RIU SU MASU	60 CAPI			5 CAPI	
MELONI ANTONIO	VIA A. DIAZ	56 CAPI			3 CAPI	
PERDISCI MARIA CRISTINA	LOC. GEREMEAS		63 CAPI			
PITZALIS PIETRO	LOC. BRENNAS	N.D	14 CAPI			
PULIGA ANTONIO	LOC. SU PRANU		N.D.		7 CAPI	
SADDI GIUSEPPE	LOC. MURREDDA		10 CAPI		31 CAPI	
SASSI TAHAR	TANCA BELLANNA	25 CAPI				
SECCI ANTONELLO	LOC. LEONASCEDDU	4 CAPI	21 CAPI		8 CAPI	
ULLERI CESARINA	LOC. MURREDDA	17 CAPI			5 CAPI	
UTZERI ANTONIO	LOC. MINNI MINNI		350 CAPI			
UTZERI ANTONIO	LOC. SU PRANU	3 CAPI	6 CAPI			

Denominazione azienda	Località	N° Capi				
		OVINI	CAPRINI	BOVINI	SUINI	EQUINI
VIOLA ORLANDO	LOC.MURREDDU		N.D.			
BOI SEVERINO	LOC. PRANZU ZINNIGAS				5 CAPI	
CAMBULI MARIA	LOC. CAMPUS	35 CAPI			4 CAPI	
CARBONI ANTONIO	LOC. CRUCCURIS				2 CAPI	
CARBONI MARTINO	CORDOLINO BLU				3 CAPI	
CASTANGIA NATALINO	LOC. FILAREDDUS	834 CAPI	119 CAPI		3 CAPI	3 CAPI
CINUS IGNAZIO	LOC. BACCU SA PIRA	31 CAPI			2 CAPI	
COGONI ALESSANDRO	LOC. CAPO BOI		220 CAPI		ALLEVAMENTO INGRASSO USO FAMILIARE	PROPRIETARIO DI CAVALLI (PRIVATI)
COGONI MASSIMO	LOC. PISCADEDDUS	757 CAPI			23 CAPI	
FARCI SALVATORE	LOC. SANTU MISCHINU				2 CAPI	
FLORIS ELENA	LOC. SA TANCA BELLANNA				N.D	
FLORIS LUIGI	LOC. MURREDDA				8 CAPI	
FLORIS SALVATORE	LOC. SU CAMPIDANESU				ALLEVAMENTO RIPRODUZIONE VENDITA SUINETT	
FLORIS SALVATORE	LOC. CRUCCURIS		N.D		3 CAPI INGRASSO USO FAMILIARE	
FOIS ANTONIO	LOC. CORR'E PRUNA	47 CAPI	N.D		12 CAPI	
FRAU ANTONIO	LOC. SIMIUS	418 CAPI			14 CAPI	

12) Portatori di handicap o persone non autosufficienti

Codice identificativo (Vedi i nominativi corrispondenti nell'allegato D3)	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione	Tipologia di mezzo necessario
H1	SI	Ambulanza
H2		Auto
H3	SI	Ambulanza (paziente in sedia a rotelle)
H4		Auto
H5	SI	Ambulanza (paziente allettato)
H6		Auto (paziente in sedia a Rotelle)
H7		Auto
H8		Auto
H9	SI	Ambulanza (paziente allettato)
H10	SI	Auto / ambulanza (paziente con amputazione gamba , allettato)
H11		Auto (paziente con amputazione gamba)
H12	SI	Ambulanza (paziente allettato)
H13		Auto

Per i nominativi e gli indirizzi vedere Allegato D3 "Specifiche Disabili"

13) Altro (A.S.L., Servizio Veterinario, Depositi autobus, Centro A.I.A.S., Centro Fisioterapia, ecc.)

Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di raccolta o struttura di accoglienza
A.S.L n. 8 GUARDIA MEDICA	Via Regina Elena		20	070/791374		Mezzi di soccorso Mezzi propri pedonale	Campo Sportivo Comunale
A.S.L n. 8 POLIAMBULAT. IGIENE PUBBLICA - RIABILITAZIONE SERVIZIO VETERINARIO	Via Regina Elena		40	070/790219		Mezzi di soccorso Mezzi propri pedonale	Campo Sportivo Comunale
ECO Centro stoccaggio rifiuti e produzione compost di qualità	Località "Zimmioni" (lavori in corso di ultimazione)						

2.3 Aree a rischio : Zone di balneazione

Le aree di balneazione costituiscono una categoria di esposti di particolare rilevanza nel territorio di Villasimius: infatti esse risultano classificate con indice di rischio tra i più elevati. Per detta ragione si prevede per queste aree una pianificazione distinta e separata. Per ciascuna zona di balneazione si è provveduto alla esatta identificazione assumendo a riferimento i dati del PUL (Piano Utilizzo Litorali), alla quantificazione del carico massimo di bagnanti, e alla individuazione delle corrispettive aree di emergenza (Luoghi di raccolta e accoglienza, PMA di riferimento, e vie di fuga).

Elenco aree di balneazione

NUM. IDENTIF	LOCALITA'	AMBITO	PERIMETRO (m)	AREA (mq)	Posto bagnante N°
1	PORTU SA RUXI	superficie fruibile	36,036	32,001	10
1	PORTU SA RUXI	superficie fruibile	96,463	116,953	38
1	PORTU SA RUXI	superficie fruibile	372,520	1689,978	563
1	PORTU SA RUXI	superficie fruibile	322,565	1553,970	517
1	PORTU SA RUXI	superficie fruibile	282,504	871,608	290
		TOTALE	1110,090	4264,510	1418
2	CAPO BOI	superficie fruibile	490,425	2596,536	865
		TOTALE	490,425	2596,536	865

NUM. IDENTIF	LOCALITA'	AMBITO	PERIMETRO (m)	AREA (mq)	Posto bagnante N°
3	PISCADEDDUS	superficie fruibile	403,332	2455,063	816
		TOTALE	403,332	2455,063	816
4	CAMPUS-Foxi	superficie fruibile	1387,774	12259,703	4086
		TOTALE	1387,774	12259,703	4086
5	CUCCUREDDUS	superficie fruibile	390,935	1481,285	493
		TOTALE	390,935	1481,285	493
6	CAMPULONGU	superficie fruibile	980,073	3084,995	1028
		TOTALE	980,073	3084,995	1028
7	SPIAGGIA DEL RISO	superficie fruibile	188,710	1319,671	439
		TOTALE	188,710	1319,671	439
8	TORRE VECCHIA	superficie fruibile	136,869	264,488	88
		TOTALE	136,869	264,488	88
9	CALA TRAMATZU	superficie fruibile	203,801	318,949	106
		superficie fruibile	117,220	227,822	75
		superficie fruibile	36,017	34,485	11
		TOTALE	357,038	581,256	192
10	SPIAGGIA SANTO STEFANO	superficie fruibile	264,435	1089,615	363
		TOTALE	264,435	1089,615	363
11	CALA SANTA CATERINA 1	superficie fruibile	17,265	6,990	2
		superficie fruibile	60,396	86,485	28
		TOTALE	77,662	93,476	30
12	CALA SANTA CATERINA 2	superficie fruibile	268,908	764,333	254
		TOTALE	268,908	764,333	254
13	CALA BURRONI	superficie fruibile	350,998	917,480	305
		TOTALE	350,998	917,480	305
14	CAVA USAI	superficie fruibile	362,706	1753,578	584
		superficie fruibile	323,119	1012,722	337
		TOTALE	685,824	2766,300	921
15	PORTO GIUNCO	superficie fruibile	1930,834	28897,115	9632
15a	NOTTERI	superficie fruibile	479,657	5667,432	1889
		TOTALE	2410,491	34564,547	11521

NUM. IDENTIF	LOCALITA'	AMBITO	PERIMETRO (m)	AREA (mq)	Posto bagnante N°
16	SIMIUS	superficie fruibile	2464,322	38163,607	12721
		TOTALE	2464,322	38163,607	12721
17	IS TRAIAS	superficie fruibile	385,778	2135,402	711
		TOTALE	385,778	2135,402	711
18	PORTO LUNA	superficie fruibile	205,838	507,474	169
		TOTALE	205,838	507,474	169
19	MANUNZAS	superficie fruibile	278,860	641,495	213
		TOTALE	278,860	641,495	213
20	RIO TROTTU	superficie fruibile	730,080	5639,681	1879
		TOTALE	730,080	5639,681	1879
21	PUNTA MOLENTIS	superficie fruibile	303,243	876,846	292
		TOTALE	303,243	876,846	292

Le aree di balneazione sono identificate in cartografia all'allegato C TAVOLA_6 "Identificazione delle aree di balneazione".

Aree di balneazione: Strutture di emergenza

Area di balneazione (Spiagge)	Numero riferimento relativo alla TAVOLA	Area/e di raccolta (AdR)	Area e strutture di accoglienza (SdA)	Area di attesa (AdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento)	Modalità di evacuazione
Porto Sa Ruxi	1	AdR1 o AdR2 o AdR3	SdA1 o SdA2		PMA1 o PMA2 o PMA3	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco nella battigia e sbarco sul Porto Turistico, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta)
Capo Boi	2					
Piscadeddus	3					
Campus (c.d. Cormoran, Campus, o Foxi)	4	AdR1	SdA1 o SdA2	Spiaggia Campus AdA1	PMA1	-Via Terra
Cuccureddus	5	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	-Via Mare, con imbarco nella battigia e sbarco sul Porto Turistico, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta)
Campulongu	6	AdR2	SdA1 o SdA2	Segmento della spiaggia di Campulongu prospiciente Hotel Stella Maris (AdA2)	PMA2	-Via Terra

Area di balneazione (Spiagge)	Numero riferimento relativo alla TAVOLA	Area/e di raccolta (AdR)	Area e strutture di accoglienza (SdA)	Area di attesa (AdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento)	Modalità di evacuazione
Spiaggia del Riso (vecchia e di nuova formazione)	7	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	-Via Terra
Spiaggia Torre Vecchia (c.d. Sa Fortilesa)	8	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	-Via Terra
Cala Tramatzu o Su Tramatzu	9	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco nella battigia e sbarco sul Porto Turistico, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta)
Spiaggia Santo Stefano	10	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	
Cala Caterina	11	AdR2	SdA1 o SdA2		PMA2	-Via Terra
Cala Caterina	12					

Area di balneazione (Spiagge)	Numero riferimento relativo alla TAVOLA	Area/e di raccolta (AdR)	Area e strutture di accoglienza (SdA)	Area di attesa (AdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento)	Modalità di evacuazione
Cala Burroni	13	AdR2	SdA2 o SdA1		PMA2	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco nella battigia e sbarco sul Porto Turistico, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta)
Cava Usai	14	AdR2	SdA2 o SdA1		PMA2	
Porto Giunco	15	AdR2	SdA2 o SdA1	Spiagge Porto Giunco e Notteri (AdA3)	PMA2	-Via Terra
Notteri	15/a					
Spiaggia Simius	16	AdR2	SdA2 o SdA1	Spiaggia Simius (AdA4)	PMA2	
Spiaggia Is Traias o Accu Is Traias	17	AdR1	SdA2 o SdA1	Area di attesa Spiaggia Simius (AdA4)	PMA1	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco nella battigia e sbarco sull'area di attesa della Spiaggia Simius, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta).
Porto Luna (Manunzeddas)	18	AdR1	SdA2 o SdA1		PMA1	
Manunzas	19	AdR1	SdA2 o SdA1		PMA1	

Area di balneazione (Spiagge)	Numero riferimento relativo alla TAVOLA	Area/e di raccolta (AdR)	Area e strutture di accoglienza (SdA)	Area di attesa (AdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento)	Modalità di evacuazione
Spiaggia Rio Trottu	20	AdR1	SdA2 o SdA1	Area di Attesa Spiaggia Simius (AdA4)	PMA1	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco sulla battigia e sbarco sulla Spiaggia Simius, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta).
Spiaggia Punta Molentis	21	AdR1	SdA2 o SdA1	Area di attesa Spiaggia Simius (AdA4)	PMA1	-Mediante elicotteri (del servizio regionale AIB o della Prot. Civ. nazionale (tipi leggero e medio), con atterraggio e imbarco passeggeri su area adiacente la spiaggia (vedi foto in allegato) e sbarco nella superficie occasionale presso il Campo Sportivo Comunale
Spiaggia Porceddus	22	AdR1	SdA2 o SdA1	Area di attesa Spiaggia Simius (AdA4)	PMA1	-Via Terra; -Via Mare, con imbarco sulla spiaggia, utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A., Area Marina Protetta).

2.4 Aree a rischio: classificazione

Nell'ambito dell'analisi degli esposti che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero di incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il Piano regionale A.I.B., si è ricavata la carta finale del rischio costituita da una perimetrazione dell'area degli esposti con una diversa colorazione della linea perimetrale corrispondente a differenti classi di rischio, secondo la tabella seguente:

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER RISCHIO		
AREE	INDICE RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO
Come da Tavola N° 3 "Rischio perimetro esterno aree contigue"	R4	Probabile perdita di vite umane, danni gravi a beni e strutture.
	R3	Rischio perimetro esterno Aree contigue. Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane.
	R2	Nessun rischio per la vita umana, rischio limitato per beni e strutture
	R1	Esposizione limitata, danni minimi.

Utilizzando la stessa classificazione di rischio per le varie aree, sarà possibile in caso di insorgenza dell'incendio valutare immediatamente le seguenti informazioni propedeutiche per l'attivazione delle fasi operative:

- possibilità concreta che l'incendio progredendo ulteriormente sia in grado di minacciare da vicino la fascia perimetrale e raggiungere i beni esposti nelle aree con rischio assegnato;
- possibilità di stimare, con un buon grado di approssimazione, il numero potenziale di persone da evacuare e, soprattutto, la tipologia degli esposti;

- stima dei danni possibili in conseguenza dell'evento nell'ipotesi di una evoluzione estrema.

Mediante poi l'esame e la definizione reale delle dotazioni strumentali e umane a disposizione è stato possibile elaborare il piano nella sua parte più prettamente operativa individuando i compiti e le azioni da attivare nonché le modalità di soccorso e assistenza della popolazione.

Si specifica, inoltre, che per quanto riguarda le eventuali operazioni di evacuazione delle abitazioni rurali, degli edificati discontinui e delle strutture ricettive e/o agri turistiche (o similari) che non sono comprese all'interno delle aree A e B (vedere zonizzazione al seguente punto 2.5) rimanendo del tutto inalterata la procedura prevista nelle varie fasi degli stati operativi, si procederà nel seguente modo:

- evacuazione preliminare o immediata attraverso mezzi propri e mezzi di soccorso in direzione dell'area di raccolta più vicina individuata dal piano comunale o, a seconda della dimensione dell'evento e ubicazione delle strutture da evacuare, in aree sicure scelte direttamente al momento dell'evacuazione dal sindaco su indicazione del COC e del Servizio comunale di Protezione Civile;

- utilizzo della struttura di accoglienza individuata nei locali del Parco Bussi o in alternativa presso i locali dell'Istituto Comprensivo Statale in caso di danni alle strutture e alla conseguente impossibilità di rientro delle persone evacuate.

2.5 Zonizzazione delle aree a rischio

La ulteriore pianificazione nell'ambito delle aree a rischio, che tiene conto di aspetti pratico-operativi (tra tutti l'eventuale evacuazione verso le aree di emergenza), ha portato alla seguente zonizzazione degli stessi ambiti territoriali.

La tabella seguente riassume i valori identificativi per ogni sottozona indicando la consistenza abitativa, la tipologia degli esposti e la precisa perimetrazione dell'area di riferimento.

A seguire la tabella che associa le zone a rischio alle rispettive aree di emergenza di riferimento in caso di evento.

Numero identificativo area	Consistenza Abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio	Delimitazione dell'area di riferimento
A1 Porto Sa Ruxi	1045	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, case di campagna, deposito acqua	Insedimenti nelle porzioni territoriali località Porto Sa Ruxi e Capo Boi, ubicati a monte e valle della SP n. 17 Cagliari-Villasimius
A2 Cruccuris	950	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, ristoranti	Insedimenti nelle porzioni territoriali in località Nuraghe Giardoni, Villaggio dei Mandorli e Cruccuris, ubicati a monte (nord)della SP n. 17 Cagliari- Villasimius
A3 Foxi	465	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, case di campagna, serre, attività varie	Insedimenti nelle porzioni territoriali in località Campus-Foxi, delimitati dalla SP n. 17 -Villasimius-Cagliari, la spiaggia di Campus-Foxi, e ad est dalla congiungente Chiesa di Santa Maria-cima colle Cuccureddus.
A4 Case Giardoni	494	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, case di campagna, depuratore, attività varie	Insedimenti nelle porzioni territoriali in loc. Case Giardoni, situati a sud della SP n. 17 Cagliari-Villasimius e delimitati ad ovest dalla congiungente Chiesa Santa Maria-cima colle Cuccureddus e a est dalla loc. Tanca su Cordolino
A5 Campus-Su Pranu-Follas	225	Abitazioni private, case di campagna, strutture produttive	Insedimenti nelle porzioni territoriali in loc. Corru 'e Pruna, Su Pranu, delimitati a sud dalla SP n. 17 Cagliari-Villasimius, a nord-nord-ovest dalle località Niu Crobu e Nuraghe Cigilianu e a est dall'agglomerato industriale di Villasimius
A6 Zona P.I.P.	70	Abitazioni private, alberghi, case di campagna, centrale ENEL, strutture produttive	Area industriale Villasimius sita a nord-ovest dell'abitato di Villasimius
A7 Centro Nord	10376	Abitazioni private, alberghi, caserma CC, edifici culturali, edifici comunali, casa di riposo, abitazioni con invalido, luoghi ricreativi, farmacia, COC, attività commerciali, distributore, depositi acqua	Porzione del centro abitato di Villasimius delimitata a sud dalla Via Vittorio Emanuele II (incluso il civico 134), a ovest dalla Via Roma sino all'incrocio con Via Londra compresa, a nord con la SP n. 19 Villasimius-Castiadas, ad est con la bretella di circonvallazione tra le Strade Provinciali n. 19 e n. 18 (Viale dei Gabbiani) sino all'altezza della Via Vittorio Emanuele II all'uscita per il Campo sportivo.

Numero identificativo area	Consistenza Abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio	Delimitazione dell'area di riferimento
A8 Porto Luna	1107	Abitazioni private	Porzione del territorio comprendente i Centri Turistico residenziali in loc. Is Prezzus (P.to Luna 1) e Is Traias (P.to Luna 2), ubicati a sud della SP n. 18 Villasimius-Costa Rey.
A9 Minnai	96	Abitazioni private, albergo	Porzione del territorio comprendente gli insediamenti turistico ricettivi lungo il Rio Trottu e Punta Molentis, a nord e sud della SP n. 18 Villasimius-Costa Rey
B1 Centro Sud	2400	Abitazioni private, scuole, alberghi, ristoranti, abitazioni con invalido, chiesa, attività commerciali, edifici comunali, SdA2, PMA2, elisuperficie	Porzione del centro abitato di Villasimius delimitata a nord da Via Vittorio Emanuele II (escluso il civico 134), a ovest dalla Via Roma sino all'incrocio con Via Londra compresa, a sud e sud ovest con il limite dell'edificato urbano (congiungente Parco Bussi-Via Londra)
B2 Simius	1600	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, ristoranti, attività commerciali, attività varie	Porzione del territorio comprendente gli Insediamenti turistico residenziali e abitazioni in località Oasi dei due mari e Simius, situati a sud del Parco Bussi, lungo (a dx e sx) della Via Matteotti, delimitati a sud dal mare, a est dall'insediamento Porto Luna 2 (Is Traias), a ovest dal Tanka Village e a nord-ovest dalla strada comunale Porto Turistico-Villasimius (Via del Mare)
B3 Tanka Village	3025	Tanka Village	Porzione del territorio comprendente il Villaggio residenziale e insediamenti abitativi in loc. Tanka Village, delimitati ad est dalla loc. Simius, a nord dall'Oasi dei due Mari, a ovest-nord-ovest dalla strada comunale Porto Turistico-Villasimius (Via degli Oleandri) , a sud dal mare.
B4 Notteri	1481	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, ristoranti, attività commerciali, attività varie	Porzione del territorio comprendente gli Insediamenti abitativi e turistico residenziali circostanti lo Stagno di Notteri, delimitati a nord-ovest dalla loc. Tanka Village, a nord-est dalla strada comunale Porto Turistico-Villasimius (Via degli Oleandri), a sud-est dal mare
B5 S.ta Caterina	759	Abitazioni private, alberghi, ristoranti, attività varie, faro	Porzione del territorio comprendente gli insediamenti turistico residenziali in loc. Cala Caterina e il Faro di Capo Carbonara

Numero identificativo area	Consistenza Abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio	Delimitazione dell'area di riferimento
B6 Campu Longu	1344	Abitazioni private, alberghi, villaggi turistici, campeggio, ristoranti, attività commerciali, attività varie	Porzione del territorio comprendente gli insediamenti turistico residenziali in loc. Campu Longu e Campeggio Spiaggia del Riso, delimitati a est-sud-est dalla strada comunale Porto Turistico-Villasimius(Via degli Oleandri), a sud-sud-ovest dal mare, e ovest e nord-ovest dal confine del Condominio Campu Longu

Zone a rischio: Aree di emergenza

Zona a rischio	Area/e di raccolta (AdR)	Area/e strutture di accoglienza (SdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento
A1	AdR1 Campo Sportivo Comunale AdR3 Giardini pubblici loc. Solanas (Sinnai)	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale PMA3 Giardini pubblici loc. Solanas (Sinnai)
A2	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A3	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A4	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale

Zona a rischio	Area/e di raccolta (AdR)	Area/e strutture di accoglienza (SdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento
A5	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A6	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A7	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini SdA2 Teatro Bussi (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A8	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
A9	AdR1 Campo Sportivo Comunale	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA1 Campo Sportivo Comunale
B1	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi
B2	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi

Zona a rischio	Area/e di raccolta (AdR)	Area/e strutture di accoglienza (SdA)	PMA (Posto Medico Avanzato) di riferimento
B3	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi
B4	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi
B5	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi
B6	AdR2 Giardino e teatro Parco Bussi	SdA2 Teatro Bussi SdA1 Istituto Comprensivo Statale, Via Mazzini (secondaria)	PMA2 Giardino Parco Bussi

CAPITOLO 3

CENSIMENTO DELLE RISORSE

3.1 Organizzazioni di Volontariato

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
U.S.D CARBONARA	Villasimius località is Casas	Boi Mario	070/792074 3382196015	070/792074
Reperibilità	Da definirsi tra il Comune e il referente			

Risorse Umane (solo rischio AIB)	Numero	Note
Autisti	12	Patente B
Operatori AIB	12	Patente B
Operatori radio	12	
Volontari generici (Saltuari occasionali)	10	

Risorse di mezzi	Tipologia	Quantità	Periodo di disponibilità	Collegamento radio
Fuoristrada con modulo AIB	Land Rover	2	Annuale	No (comunicazione attraverso ricetrasmittenti o telefonino)
Veicoli trasporto persone	NISSAN AUTOCARRO	1	Annuale	

3.2 Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità

Denominazione	Sede	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono
Ditta Vargiolu Stefano	Via Umberto I Villasimius	5	Autocarro mc. 15 Autocarro mc. 20 Terna-escavat gommato hp 100	Titolare	070/791308
Ditta Erdas Sergio	Via Regina Elena 31 Villasimius	6	Autocarro mc. 15 Autocarro mc. 6 terna-escavat cingolato hp 90 escavatore cingolato hp 120 mini escavatore	Titolare	070/790178

Denominazione	Sede	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono
Ditta Carboni Maurizio	Via Su Forreddu Villasimius	5	2 Autocarri mc. 15 Terna 2 escavatori cingolati hp 120	Titolare	070/791308
Ditta Boi Luigi	Via Cireddu Villasimius	4	Autocarro mc. 10 terna-escavat cingolato hp 90 miniescavatore	Titolare	3338623751

N.B.: E' opportuno formalizzare gli accordi tra Amministrazione comunale e ditte detentrici dei mezzi per l'impiego dei medesimi in caso di necessità

3.3 Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB)

Località	Tipologia	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long.)	Distanza del punto dalla sede stradale	Tipo raccordo e dimensione
Via delle Aquile (loc. Campulongu)	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°8'15" N - 9°30'19" E 543666 E - 4331625 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via delle Aquile (loc. Campulongu)	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°7'38" N - 9°30'55" E 544545 E - 4331091 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via Cruccuris	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°8'13" N - 9°29'12" E 542056 E - 4332159 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via del Giardino Azzurro	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°8'25" N - 9°29'46" E 542864 E - 4332550 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via Sa Conca Arrubia	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°9'01" N - 9°29'46" E 542856 E - 4333631 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via Su Cixilianu (loc. Su Pranu)	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°8'56" N - 9°30'29" E 543908 E - 4333484 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Viale Dei Ginepri (loc. Timi Ama)	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°7'03" N - 9°30'46" E 544321 E - 4330026 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra
Via dei Melograni (lott. Cruccuris)	Rete comunale acque rigenerate (IDRANTE)	39°8'30" N - 9°29'10" E 542004 E - 4332676 N (UTM)	CIGLIO STRADALE	Idrante fuori terra

L'indicazione cartografica degli idranti è riportata nella TAVOLA_4

3.4 Enti Gestori dei servizi essenziali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	0703522807
TERNA SPA	Torino	Resp. Centro teleconduzione	0118792341 0119195543	0119196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio)	Roma	Responsabile turno	0636881 800861077	0636870909
Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio)	Milano	Responsabile turno	0255214884 0254104859	0285956492
Responsabile locale	Cagliari	Responsabile turno	0705252344	0705252596
ABBANOVA	Sede Cagliari Distretto 1 Via Is Cornalias s.n.	Reperibile turno	070/982055 070/790332	
	Villasimius Via Cagliari 27 orari settimanali di apertura ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 9,00	Reperibile turno	070/982055	
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
VODAFONE	Varie Sedi	Operatore di Turno	190	Su indicazione operatore
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore

3.5 Strutture sanitarie

Denominazione	Località	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax
A.S.L n. 8 GUARDIA MEDICA	Via Regina Elena		20	070/791374	
A.S.L n. 8 POLIAMBULATORIO IGIENE PUBBLICA - RIABILITAZIONE SERVIZIO VETERINARIO	Via Regina Elena		40	070/790219	

Struttura Sanitaria primaria di Riferimento:

OSPEDALE "G. BROTZU"

Via G. Peretti - Cagliari

Tel. 0705391 - Fax 07053814

TOTALE POSTI LETTO n. 631			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Cardiochirurgia + TIPO	27	16	73
Cardiologia + UTIC	49	23	66
Chirurgia vascolare	23	10	23
Cardiologia pediatrica	/	2	2
Emodinamica	/	3	10
Chirurgia generale	38	10	31
Chirurgia d'urgenza	25	13	22
Chirurgia plastica	5	3	23
Chirurgia maxillo-fac.	2	4	4
Ginecologia Ostetricia	44	17	66
Sezione neonatale	30	6	17
Oculistica	21	9	22
Gastroenterologia	48	10	31

Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Otorinolaringoiatria	/	2	4
Dermatologia	/	2	4
Endoscopia digestiva	/	3	4
Medicina 1	40	10	28
Medicina 2	38	9	29
Osservaz. Medica	18	8	20
Pediatria	32	18	39
Urologia	25	10	30
Nefrologia e dialisi	24	16	75
Neurochirurgia	30	10	37
Neurologia	32	10	25
Stroke Unit	12	4	16
Ortopedia	19	12	30
Rianimazione	8	14	37
Riabilitazione	/	7	31
Neuropsichiatria inf.	/	1	1
Laboratori analisi		5	
Sale operatorie		13	
Centro trasfusionale		1	
Posti letto utilizzati		590	
Posti letto DH utilizzati		41	
Totale medici		370	
Totale infermieri		650	
Totale ausiliari		290	
Tecnici		134	

OSPEDALE “MARINO”

Lungomare Poetto 12 - Cagliari

Tel. 0706094454 - Fax 0706094461

TOTALE POSTI LETTO n. 169			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Chirurgia della mano	15	5	13
Traumatologia (strada)	15	4	12
Div. Ortopedia	45	13	22
Clinica Ortopedica	45	15	20
Chirurgia d'urgenza	30	18	18
Unità spinale	15	5	32
Rianimazione anestesia	5	20	23
Servizio cardiologia	/	5	6
Servizio radiologia	/	8	18
Servizio lab. analisi	/	7	9
Servizio Pronto Soccorso	/	/	16
Servizio riabilitazione	/	4	8
Sale operatorie	5		
Medicina iperbarica	1-13 tecnici		
Gabinetti di radiologia	2 tradiz. + TC - RM, Ecografia		
Ambulanze	3		

3.6 SERVIZIO ELISOCORSO

Ubicazione	Telefono	Telefax	Referente
S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu	118 070532409	070548055	Dr. Giovanni Maria Fois

Inserire qui la tabella dell'Ospedale San Marcellino

CAPITOLO 4

AREE DI PROTEZIONE CIVILE: Aree di emergenza

4.1 Definizioni

Preliminarmente è utile precisare che la funzione delle singole “aree” viene definita dall’ordinamento come segue:

AREE DI ATTESA (AdA)	Sono aree di prima accoglienza, individuate in piazze o comunque luoghi aperti e sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento, i primi generi di conforto in attesa dell'eventuale allestimento delle aree di ricovero con tende o elementi provvisori di alloggio.
AREE DI RACCOLTA (AdR)	Oltre agli interventi di primo soccorso e di assistenza sanitaria è fondamentale garantire, in caso di emergenza, un ricovero immediato alla popolazione colpita. Si tratta di zone nelle quali installare i primi insediamenti abitativi, in grado di assicurare un ricovero, per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno, per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Le aree devono avere requisiti tali da garantire, alla popolazione residente, la partecipazione produttiva alla ripresa delle attività commerciali, industriali, artigianali, ecc...così da ridurre l'impatto traumatico legato all'evento. In particolare i campi da calcio, sia per la loro distribuzione capillare che per le loro caratteristiche (dimensioni ampie e certe, presenza di opere di drenaggio, rete idrico-fognaria, illuminazione notturna, vie d'accesso, aree adiacenti per ammassamento forze di soccorso) costituiscono i principali siti adibiti ad aree di accoglienza.
STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SdA)	La tipologia delle strutture per l'accoglienza della popolazione è classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo: Strutture esistenti: sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, ecc.). La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza. Tendopoli: questa sistemazione, pur non essendo la più confortevole per la collocazione dei senza tetto, viene imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi. Insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati e/o sistemi modulari): questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)	<p>Le aree di ammassamento dei soccorritori sono zone del territorio comunale dove è stato ipotizzato di concentrare tutti i soccorritori eventualmente provenienti da fuori Comune; esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il territorio.</p> <p>Tali aree debbono essere predisposte nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, possibilmente distanti dal nucleo del centro abitato e, ovviamente, in zone non soggette a rischio imminente.</p>
--	---

PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)	<p>Le normative vigenti, identificano la Postazione Medica Avanzata (PMA) come una struttura logistica in grado di poter accogliere le vittime di una maxi emergenza, garantirne la stabilizzazione dei parametri vitali con tecniche avanzate ed in fine evacuarli presso i presidi ospedalieri più idonei.</p> <p>In pratica si tratta di una struttura funzionale che va ad interporre tra il luogo di un evento critico e gli ospedali di riferimento in caso di un Major Incident. Al suo interno opera personale medico, infermieristico e logistico con l'unico scopo di salvare il massimo numero di vite possibili.</p> <p>Esistono principalmente due tipi di PMA, anche se l'assetto finale può evolvere a seconda delle circostanze.</p> <p>PMA di I° livello: Struttura logistica di base, caratterizzata da una elevata rapidità di impiego, generalmente in grado di gestire il numero minimo di pazienti previsti da un major incident (10 pazienti).</p> <p>In pratica, i PMA di I° livello non richiedono un grande investimento in termini di equipaggiamento e personale sanitario. Pertanto possono prevedere l'allestimento sanitario di un veicolo o di un carrello da trasporto per trasferire prontamente sul luogo dell'evento una equipe ALS. L'abbinamento di un gazebo o di una semplice tenda pneumatica può garantire maggior protezione ai feriti.</p> <p>PMA II° livello: Struttura campale complessa, in grado di garantire assistenza per almeno 72 ore e soccorrere almeno 50 pazienti.</p>
---	---

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio di cui al Capitolo 2 e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento (vedi tabella che segue). In relazione alle Strutture di Accoglienza individuate nel Piano, il Sindaco, ricorrendone motivi di economia organizzativa e di opportunità finanziaria, potrà disporre in misura integrativa e/o

sostitutiva l'eventuale reperimento di strutture alberghiere per l'alloggio delle persone evacuate.

4.2 Aree di Attesa (AdA)

Numero o identificativo dell'area	AdA1
Nominativo area	Spiaggia di Campus
Tipologia area	Arenile
Ubicazione area	Spiaggia di Campus
Vie di accesso all'area	S.P. n. 17 Cagliari- Villasimius, incrocio Via Campus
Zone servite dall'area	Al servizio delle persone presenti nell'area di balneazione e agli ospiti nelle strutture retrostanti e limitrofe l'arenile medesimo
Ricettività dell'area	4.086 persone
Dimensioni dell'area	12.259 mq
Tipo di delimitazione dell'area	nessuna
Servizi presenti nell'area	Servizi di spiaggia

Numero o identificativo dell'area	AdA2
Nominativo area	Spiaggia di Campulongu
Tipologia area	Arenile
Ubicazione area	Spiaggia di Campulongu (segmento prospiciente l'Hotel Stella Maris)
Vie di accesso all'area	Via delle Aquile, poi per viabilità interna Condominio Campulongu
Zone servite dall'area	Al servizio delle persone presenti nell'area di balneazione e agli ospiti nelle strutture retrostanti e limitrofe l'arenile medesimo
Ricettività dell'area	500 persone
Dimensioni dell'area	1.200 mq.
Tipo di delimitazione dell'area	nessuna
Servizi presenti nell'area	Servizi di spiaggia

Numero o identificativo dell'area	AdA3
Nominativo area	Spiaggia di Notteri e Porto Giunco
Tipologia area	Arenile
Ubicazione area	Spiagge di Notteri e Porto Giunco
Vie di accesso all'area	Via del Mare e viabilità interna
Zone servite dall'area	Al servizio delle persone presenti nell'area di balneazione e agli ospiti nelle strutture retrostanti e limitrofe l'arenile medesimo
Ricettività dell'area	11.950 persone
Dimensioni dell'area	35.883 mq.
Tipo di delimitazione dell'area	nessuna
Servizi presenti nell'area	Servizi di spiaggia

Numero o identificativo dell'area	AdA4
Nominativo area	Spiaggia di Simius
Tipologia area	Arenile
Ubicazione area	Spiaggia Simius
Vie di accesso all'area	Viale Matteotti
Zone servite dall'area	Al servizio delle persone presenti nell'area di balneazione e agli ospiti nelle strutture retrostanti e limitrofe l'arenile medesimo, oltre alle persone eventualmente evacuate dalle spiagge di Is Traias ,Punta Molentis- Rio Trottu, Porceddus
Ricettività dell'area	12.721 persone
Dimensioni dell'area	38.163 mq.
Tipo di delimitazione dell'area	nessuna
Servizi presenti nell'area	Servizi di spiaggia

4.3 Aree di Raccolta (AdR)

Numero o identificativo dell'area	AdR 1	
Nominativo area	Campo Sportivo Comunale	
Tipologia area	Campo Sportivo Comunale	
Ubicazione area	Campo Sportivo Comunale	
Vie di accesso all'area	Circonvallazione tra le SP nn. 19 e 18 ; Via G. Bellini; Via Vittorio Emanuele	
Zone servite dall'area	A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9	
Ricettività dell'area	4502 persone più 1000 persone nelle gradinate	
Dimensioni dell'area	8.140 mq (area di gioco più fasce perimetrali)	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	39° 8' 48" Nord - 9° 31' 44" Est 545700 Est - 4333258 Nord (UTM)	
Tipo di delimitazione dell'area	Rete metallica	
Servizi presenti nell'area	Servizi igienici, acqua corrente, docce	A est, adiacente l'area del campo di calcio, è stata individuata una fascia, di pertinenza del campo stesso, di proprietà comunale, superficie di mq. 6.000, recintata con rete metallica, costituita da uno sterrato pianeggiante, idonea per atterraggio elicotteri (leggeri, medi e pesanti) dotata di cancello di ingresso carrabile (vedi foto in allegato)

Numero o identificativo dell'area	AdR 2	
Nominativo area	Parco Bussi	
Tipologia area	Giardini ed area del teatro all'aperto nel Parco Bussi	
Ubicazione area	Parco Bussi	
Vie di accesso all'area	Via del Mare e Via Aldo Moro	
Zone servite dall'area	B1-B2-B3-B4-B5-B6	
Ricettività dell'area	6111 persone nel giardino più 1870 persone sistemate come a lato	Capienza gradinate del teatro all'aperto: 1000 posti a sedere. Capienza platea teatro all'aperto: 870 persone
Dimensioni dell'area	11.000 mq (area sistemata a giardino alberato del Parco Bussi)	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	39° 8' 15" Nord - 9° 31' 24" Est 545219 Est - 4332245 Nord (UTM)	
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione perimetrale in ferro , munita di tre accessi: - Cannello carrabile largo mt. 3.60, su Via Aldo Moro - Due ingressi pedonali, larghi cadauno mt. 1.80 e t.2.50, su Via del Mare.	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua, servizi igienici, docce	<p>1. Superficie atterraggio occasionale A sud-ovest, adiacente il giardino del Parco Bussi, è stata individuata un'area occasionale idonea per atterraggio elicotteri (medi e leggeri, esclusi pesanti), di proprietà comunale (vedi foto in allegato), costituita da uno sterrato semi-pianeggiante, mq 5.400, privo di vegetazione arborea e arbustiva, dotato di recinzione e cancello carrabile</p> <p>2. Area sosta veicoli annessa al Parco Bussi In adiacenza e a sud del Parco Bussi, interclusa tra Via del Mare e Via dei Cipressi, è stata individuata un'area (incolto, privo di vegetazione, semipianeggiante- vedi foto), di mq 8.300, di proprietà comunale, destinata ad area di sosta al servizio dell'AdR</p>

Numero o identificativo dell'area	AdR 3	
Nominativo area	Solanas	
Tipologia area	Giardini Pubblici	
Ubicazione area	Piazza Madonna della Fiducia, Solanas	
Vie di accesso all'area	Via Al Mare	
Zone servite dall'area	A1 (Porto Sa Ruxi e Capo Boi)	
Ricettività dell'area	2500 persone	
Dimensioni dell'area	4.500 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	39° 8' 28" Nord – 9° 25' 49" Est 537179 Est - 4332595 Nord (UTM)	
Tipo di delimitazione dell'area	Nessuno	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua potabile	

4.4 Aree o Strutture di Accoglienza (SdA)

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA1	
Nominativo area o struttura	Istituto Comprensivo Statale (Scuole e Palestra)	
Tipologia area o struttura	Scuola	
Ubicazione area o struttura	Via Mazzini	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Mazzini	
Zone servite dall'area o struttura	In via principale:A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9 In via secondaria: B1-B2-B3-B4-B5-B6	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza: 127 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Caseggiato scolastico mq 381,50 Palestra comunale annessa e al servizio del caseggiato scolastico mq 291	Area di pertinenza del caseggiato mq.160
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. – Long.)	39° 8' 28" Nord – 9° 31' 26" Est 545265 Est- 4332653 Nord (UTM)	
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione perimetrale metallica, con due cancelli di accesso su Via Mazzini, larghi mt 2.18 e mt 3.00	
Servizi presenti nell'area	Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA2
Nominativo area o struttura	Teatro Bussi, porzione della struttura sita al piano terreno
Tipologia area o struttura	Locali di servizio del Teatro
Ubicazione area o struttura	Teatro nel Parco Bussi
Vie di accesso all'area o struttura	Via Aldo Moro e Via del Mare
Zone servite dall'area o struttura	In via principale: B1-B2-B3-B4-B5-B6-A8-A9 In via secondaria: A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza: 103 persone
Dimensioni dell'area o struttura	Edificio mq 310,47; servizi igienici mq 56,31
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	39° 8' 15" Nord - 9° 31' 24" Est 545219 Est -4332245 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione perimetrale in ferro, dotata di tre accessi: -cancello carrabile largo mt. 3.60 sulla Via Aldo Moro; due ingressi pedonali larghi mt. 1.80 e mt. 2.50 sulla Via del Mare
Servizi presenti nell'area	Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile
Proprietà dell'area o struttura	Comunale

4.5 Aree di Ammassamento Soccorsi (AAS)

Numero o identificativo dell'area o struttura	AAS
Nominativo area o struttura	Area del mercato settimanale
Tipologia area o struttura	Area del mercato settimanale (asfaltata) comprensiva di annessa area di sosta veicoli a servizio dell'area mercato (sterrato)
Ubicazione area o struttura	Piazza Lorenzo il Magnifico
Vie di accesso all'area o struttura	Via Raffaello e Via Donatello
Zone servite dall'area o struttura	L'intero territorio comunale
Dimensionamento massimo	Vedi Allegato D1
Dimensioni dell'area o struttura	Mq. 4000 (area mercato); Mq 4700 (area di sosta a servizio dell'area mercato) Totale mq 8.700
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	39° 8' 59" Nord - 9° 31' 15" Est 54500 Est - 4333600 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Staccionata in pali di legno per la parte riservata ad area di sosta
Servizi presenti nell'area	Acqua, illuminazione pubblica, servizi igienici
Proprietà dell'area o struttura	Comunale

4.6 PMA (Presidio Medico Avanzato)

PMA (Presidio Medico Avanzato)	PMA 1
Nominativo PMA	Campo Sportivo Comunale
Tipologia PMA (es. permanente, stagionale, occasionale, ecc.)	Occasionale
Ubicazione PMA	Area contigua al campo di calcio (lato nord)
Vie di accesso al PMA	Circonvallazione tra SP nn.18 e 19 (Viale dei Gabbiani); Via G. Bellini e Via Vittorio Emanuele
Zone servite dal PMA	A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9
Ricettività del PMA	12 posti
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	mt.10x10
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	39° 8' 48" Nord - 9° 31' 44" Est 545700 Est - 4333258 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione metallica
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua, servizi igienici
Proprietà dell'area	Comunale

PMA (Presidio Medico Avanzato)	PMA 2
Nominativo PMA	Parco Bussi
Tipologia PMA (es. permanente, stagionale, occasionale, ecc.)	Occasionale
Ubicazione PMA	Giardino Parco Bussi
Vie di accesso al PMA	Via del Mare e Via Aldo Moro
Zone servite dal PMA	B1-B2-B3-B4-B5-B6-A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9
Ricettività del PMA	12 persone
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	Mt. 10X10
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	39° 8' 15" Nord - 9° 31' 24" Est 545219 Est - 4332245 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione perimetrale in ferro, con tre accessi: -cancello carrabile largo mt.3.60 su Via Aldo Moro -due ingressi pedonali larghi mt. 3.60 e mt. 2.50 su Via del Mare
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua, servizi igienici
Proprietà dell'area	Comunale

PMA (Presidio Medico Avanzato)	PMA 3
Nominativo PMA	Solanas
Tipologia PMA (es. permanente, stagionale, occasionale, ecc.)	Occasionale
Ubicazione PMA	Piazza Madonna della Fiducia, Solanas
Vie di accesso al PMA	Via Al Mare
Zone servite dal PMA	A1 (Porto Sa Ruxi e Capo Boi)
Ricettività del PMA	12 posti
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	mt. 10x10
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	39° 8' 28'' Nord - 9° 25' 49'' Est 537179 Est - 4332595 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Nessuno
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua potabile
Proprietà dell'area	Comune Sinnai NOTA: Il Comune di Villasimius dovrà promuovere un accordo con quello di Sinnai per usufruire dell'area

4.7 Elisuperfici occasionali

Elisuperficie occasionale	
Nominativo	Campo Sportivo Comunale
Tipologia Elisuperficie	Occasionale
Ubicazione	Area contigua Campo Sportivo Comunale (lato sud)
Vie di accesso	Viale dei Gabbiani, Via bellini, Via Vittorio Emanuele
Zone servite dall'Elisuperficie	Le persone evacuate dalle spiaggia di Punta Molentis-Rio Trottu; tutte le restanti persone eventualmente evacuate con l'elicottero da altre aree comunali, secondo le indicazioni dell'Autorità di Protezione Civile.
Dimensioni dell'area individuata per l'elisuperficie	Mq. 5.000
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per l'elisuperficie	39° 8' 48'' Nord - 9° 31' 44'' Est 545700 Est - 4333258 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione in rete metallica
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica, acqua potabile
Proprietà dell'area	Comunale

Elisuperficie occasionale	
Nominativo	Parco Giancarlo Bussi
Tipologia Elisuperficie	Occasionale
Ubicazione	Area contigua al Teatro comunale (lato sud-ovest)
Vie di accesso	Via del Mare
Zone servite dall'Elisuperficie	L'intero territorio comunale secondo le indicazioni dell'Autorità di Protezione Civile .
Dimensioni dell'area individuata per l'elisuperficie	Mq. 5.000
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per l'elisuperficie	39° 8' 15'' Nord - 9° 31' 24'' Est 545219 Est - 4332245 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione con rete metallica e cancello d'ingresso per veicoli
Servizi presenti nell'area	Corrente elettrica; acqua potabile (con prelievo dal Parco Bussi)
Proprietà dell'area	Comunale

Elisuperficie occasionale	
Nominativo	Punta Molentis
Tipologia Elisuperficie	Occasionale
Ubicazione	Area contigua alla Spiaggia di Punta Molentis (lato nord-ovest)
Vie di accesso	SP n. 18 Villasimius-. Costa Rey, deviazione su strada sterrata per Punta Molentis
Zone servite dall'Elisuperficie	Area di balneazione Punta Molentis-Rio Trottu .
Dimensioni dell'area individuata per l'elisuperficie	Mq. 1.200
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per l'elisuperficie	39° 8'02'' Nord - 9° 33'22'' Est 548058 Est - 4331849 Nord (UTM)
Tipo di delimitazione dell'area	nessuna
Servizi presenti nell'area	nessuno
Proprietà dell'area	n.d.

L'indicazione cartografica di tutte le strutture è riportata nella TAVOLA_4

**CAPITOLO 5
VIABILITA' DI EMERGENZA**

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di raccolta e da qui verso le strutture di accoglienza.

5.1 Piano della viabilità

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
A1	<p>Per l'AdR3 (Solanas): Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17 (Cagliari-Villasimius), quindi in direzione Solanas</p>
	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17 (Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Viale dei Cormorani (SP n. 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione tra le SSPP 17 e 18)- Campo Sportivo Comunale. b) via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SSPP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
A1	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SSPP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
A2	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Viale dei Cormorani (SP n. 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione tra le SSPP 17 e 18)-Campo Sportivo Comunale b) pedonale: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) pedonale: -Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SSPP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
A3	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Viale dei Cormorani (SP n. 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione tra le SSPP 17 e 18)-Campo Sportivo Comunale b) via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) pedonale: -Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
A3	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SSPP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
A4	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: dalla viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Viale dei Cormorani (SP n. 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione tra le SSPP 17 e 18)-Campo Sportivo Comunale ; b) Via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
A5	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: dalla viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Viale dei Cormorani (SP n. 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione tra le SS.PP 17 e 18)-Campo Sportivo Comunale ; b) Via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvsallazione SSPP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare (Teatro Bussi)</p>

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
A6	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: -attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sul Viale dei Cormorani (SP 19 Villasimius-Castiadas)-Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP 19 e 18)-Campo Sportivo Comunale;</p> <p>b) Via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SSPP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale);</p> <p>b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume-Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 Teatro Bussi: veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(teatro Bussi)</p>
A7	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: -attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso il Campo Sportivo Comunale percorrendo le Vie: Vittorio Emanuele; Fratelli Cervi; Dante;Bellini;</p> <p>b) Via secondaria: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio sulla SP n. 17(Cagliari-Villasimius)- Via Cagliari-Via Giotto-Via Tintoretto-Via Donatello-Via Bellini (Campo Sportivo Comunale).</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale);</p> <p>b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume- Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 (Teatro Bussi): veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
A8	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Viale del Sud- Est (Sp 18 Villasimius -Costa Rey) -Viale dei Cormorani (Circonvallazione SS.PP. 19 e 18) - Campo Sportivo Comunale</p>

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
A8	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SSPP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume-Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 Teatro Bussi: veicoli: Campo Sportivo Comunale - Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(teatro Bussi)</p>
A9	<p>Per l'AdR1 (Campo Sportivo Comunale): a) via principale: -attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Viale del Sud-Est (SP n. 18 Villasimius-Costa Rey) - Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP. 18-19) - Campo Sportivo Comunale;</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale): a) Veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP18-19)-Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius-Costa Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini- Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale); b) Pedonale: Campo Sportivo Comunale - Via Vittorio Emanuele- Via Fiume-Via Capitan Gatta - Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
	<p>Per la SdA2 Teatro Bussi: veicoli: Campo Sportivo Comunale -Viale dei Gabbiani-(circonvallazione SS.PP 18-19)- Viale del Sud-Est (SP 18 Villasimius- Cosat Rey)-Viale G. Matteotti-Via del Mare(Teatro Bussi)</p>
B1	<p>Per la AdR2 e la SdA2 (Parco Giancarlo Bussi): Attraverso la viabilità e i sensi di circolazione interni alla Zona a rischio</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale)</p>
B2	<p>Per la AdR2 e la SdA2 (Parco Giancarlo Bussi): Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Viale G. Matteotti - Via del Mare- Parco Giancarlo Bussi</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
B3	<p>Per la AdR2 e la SdA2 Parco Giancarlo Bussi: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Via del Mare - Parco Giancarlo Bussi.</p>

Zona a rischio	Viabilità dedicata per le Aree di raccolta (AdR) e le Strutture di Accoglienza (SdA)
B3	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
B4	<p>Per la AdR2 e la SdA2 Parco Giancarlo Bussi: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Via degli Oleandri-Via del Mare- Parco Giancarlo Bussi.</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
B5	<p>Per la AdR2 e la SdA2 Parco Giancarlo Bussi: Attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Via degli Oleandri-Via del Mare- Parco Giancarlo Bussi</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>
B6	<p>Per la AdR2 e la SdA2 Parco Giancarlo Bussi: a) via principale: attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Via delle Aquile - Via degli Oleandri- Via del Mare- Parco Giancarlo Bussi</p> <p>b) via secondaria, in caso di interruzione della via principale: attraverso la viabilità interna della Zona a rischio verso Via delle Aquile- SP n.18 (Cagliari-Villasimius)- Viale dei Cormorani (SP 19 Villasimius-Castiadas)- Viale dei Gabbiani (Circonvallazione SS.PP: 18-19)-Viale del Sud-Est- Viale G. Matteotti- Via del Mare- Parco Bussi</p>
	<p>Per la SdA1 (Istituto Comprensivo Statale) pedonale: Teatro Bussi-Via del Mare-Traversa per Via Mazzini (di fronte alla Via Galilei)-Via Mazzini (Istituto Comprensivo Statale).</p>

5.2 Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli (vedi allegato F):

CANCELLI		
N° Cannello	Ubicazione	Finalità
C1	SP n. 17, Km. 29, Cagliari-Villasimius, tornanti all'altezza confine Sinnai-Villasimius, in territorio Sinnai	Blocco totale del traffico veicolare in direzione di Villasimius, per incendio a ridosso della tratta (o che progredisce verso questa) della SP 17,ricompresa tra il punto di confine Sinnai-Villasimius al bivio per Porto Turistico-loc. Campolungu (tranne veicoli di soccorso e mezzi AIB).
C2	S.P. n.17,Cagliari-Villasimius, altezza incrocio Via Campus, loc. Campus	-blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza; -gestione del flusso di evacuazione verso le aree di raccolta e di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza; -gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
C3	SP n. 17, Km. 36, Cagliari-Villasimius, al bivio per loc. Campolungu e Porto Turistico	Come sopra
C4	SP n.17,km. 37.500 (denominata nel punto Via Cagliari), all'incrocio con Via Umberto I e la SP 19 per Castiadas.	Come sopra
C5	SP n.18, Villasimius-Costa Rey (Via del Sud-Est), altezza incrocio con la bretella per la S.P. n. 19 Villasimius-Castiadas (Viale dei Gabbiani)	Come sopra
C6	S.P. n.18, Km zero, Villasimius-Costa Rey (denominata nel punto Via del Sud Est), altezza incrocio con Via Matteotti	Come sopra
C7	Strada comunale Villasimius (Centro urbano)-Porto Turistico (Via degli Oleandri),altezza bivio per SP 17 Cagliari-Villasimius (Viale dei Gabbiani)	Come sopra
C8	SP n.18, Villasimius-Costa Rey (Viale del Sud-Est), altezza incrocio per Punta Molentis - Rio Trottu	Come sopra

C9	Cancello C9: S.P. n.19, Villasimius-Castiadas (Viale dei Gabbiani), altezza incrocio con bretella per SP 18 Villasimius-Costa Rey (Viale dei Gabbiani)	Come sopra
C10	Cancello C10: S.P. n.17, Cagliari-Villasimius (Via Cagliari), altezza incrocio con Via Roma	Come sopra

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografia tematica sono state indicate con frecce di diverso colore i seguenti percorsi:

- i percorsi di evacuazione verso il del Campo Sportivo (area di raccolta AdR1 e PMA1), di colore nero;
- i percorsi verso il Parco Giancarlo Bussi (area di raccolta AdR2, struttura di accoglienza SdA2 e PMA2), di colore rosso;
- i percorsi dalle aree di raccolta verso l'Istituto Comprensivo Statale (SdA1) , di colore verde ;

Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

CAPITOLO 6

PIANIFICAZIONE E ALLERTAMENTO

6.1 IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

6.1.1 Componenti regionali

Il vigente quadro normativo, individua nelle seguenti componenti i soggetti per lo svolgimento delle attività di protezione civile nel territorio regionale:

- la Regione comprensiva del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale cui fa capo il Servizio Regionale di Protezione Civile, oltre che di tutti gli altri enti e aziende dipendenti dalla Regione nonché dalle ASL ed in generale dalle strutture facenti parte del servizio sanitario;
- gli enti locali (Province e Comuni);
- Il volontariato riconosciuto e professionalizzato operante nel territorio regionale.

In particolare, nella specifica materia degli incendi boschivi e rurali (Legge 353/200 e Piano Antincendi Regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 33/17 del 10.6.2008), il modello organizzativo nel territorio regionale della Sardegna si avvale:

- del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, a cui compete il coordinamento operativo
- del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- delle Forze Armate
- delle Forze di Polizia
- degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni)
- dell'Ente Foreste della Sardegna
- delle Organizzazioni di Volontariato
- delle Compagnie Barracellari

6.1.2 Componenti statali

Ai sensi della legge nazionale 24 febbraio 1992 n° 225 articolo n. 11 (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), alle attività di protezione civile del sistema regionale, concorrono:

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- i Servizi tecnici nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifici (Istituto nazionale di geofisica);
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del servizio sanitario nazionale;
- le organizzazioni di volontariato;
- il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

6.1.3 Compiti e funzioni della Regione, Province e Comuni in materia di protezione civile

In attuazione del Decreto Legislativo 112/98 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”), con la legge regionale del 12 giugno 2006, n. 9 (conferimento funzioni e compiti agli enti locali) si è provveduto a ridisegnare l’attività di Protezione Civile a livello regionale potenziando ulteriormente il ruolo degli enti locali nella stessa materia . In particolare gli articoli 69 e 70 attribuiscono a ciascun soggetto i seguenti compiti e funzioni:

a) Spettano alla Regione

- i compiti e le funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all’aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali;
- compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- compiti e funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;

- compiti relativi alla predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti di rilevanza regionale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi di rilevanza regionale tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni di programmazione e coordinamento in materia di formazione e qualificazione professionale;
- compito di erogare attività formative ad elevata complessità tecnico - operativa individuata ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 74.

b) Spettano alla Provincia:

- le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
- compiti e funzioni di esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza provinciale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge nazionale n. 225 del 1992;
- le attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- i compiti di attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- compiti di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 225 del 1992;
- l'erogazione di una quota delle attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale.

c) Spettano al Comune:

- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992;
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

6.1.4 Organizzazione regolamentare dello svolgimento delle funzioni e dei compiti

Secondo la statuizione contenuta all'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 9, il "conferimento delle funzioni e dei compiti agli enti locali comprende, salvo diversa espressa disposizione legislativa, anche tutte le attività connesse, complementari e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti...".

L'articolo 7 della L.r. 9 prevede poi che in conformità al principio di autonomia organizzativa e di responsabilità, spetta agli enti locali la disciplina, con regolamento, dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni e dei compiti conferiti.

6.1.5 Operazioni di spegnimento

Le attività di spegnimento e le competenze in relazione all'operatività AIB restano quelle fissate dalla legislazione nazionale e regionale in materia di lotta agli incendi

boschivi, di cui si riportano le disposizioni sul coordinamento operativo trattandosi di disciplina strettamente collegata all'esercizio dei compiti dell'Autorità comunale di protezione civile.

6.1.6 Il Coordinamento operativo

Per la gestione efficace ed efficiente del piano comunale di emergenza per il rischio di incendi di interfaccia, è necessaria la conoscenza del modello di coordinamento operativo degli incendi boschivi, di cui quelli di interfaccia sono un aspetto.

Ai sensi del combinato disposto della L.353/2000, della L.R. 26/1985, della L.R. 31/1998 e del D.P.G.R.115/2001 e successive modificazioni, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.) coordina tutte le attività inerenti la difesa dagli incendi dei boschi e delle campagne.

Il medesimo sistema di comando e controllo è specificatamente fissato nel Piano Regionale Antincendio e si articola come nel seguito. (vedere allegato D2)

6.2 ORGANIZZAZIONE COMUNALE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano istituzionalmente a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'Amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- il Presidio Territoriale AIB;
- il Centro Operativo Comunale (COC);
- Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;
- Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In materia di poteri del Sindaco, di particolare interesse risulta poi il concetto di emergenza definito dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, che all'articolo 38 definisce le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale. Secondo l'articolo 38 della

predetta Legge, infatti, il Sindaco essendo Ufficiale di Governo e sovrintendendo alla “vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l’ordine pubblico”, adotta “con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell’ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità dei cittadini”.

Di seguito viene ora descritta in modo sintetico la struttura comunale di Protezione Civile per poi passare all’illustrazione del modello di intervento elaborato.

6.2.1 Dati sulla struttura comunale di Protezione Civile

Sede Istituzionale del Comune	Dati	Note
Via/Piazza e numero Civico	Piazza Gramsci 10	
Coordinate Geografiche (Lat- Long.)	39° 8’31” Nord - 9° 31’16” Est 545038 Est - 4332724 Nord (UTM)	Quota s.l.m. 45,21m
Uffici Presenti nell’edificio		
SINDACO	Piazza Gramsci 10 Piano 1	
SETTORE AMBIENTE E SERVIZI TECNOLOGICI	Piazza Gramsci 10 Piano T	
UNITA’ ESTERNA OPERATIVA DEL SETTORE AMBIENTE E SERVIZI TECNOLOGICI (CANTIERE COMUNALE) CONTABILE	Via Ogliastro 2	
SETTORE EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA	Piazza Gramsci 10 Piano T	
SETTORE POLIZIA MUNICIPALE	Piazza Gramsci 10 Piano T	
SETTORE AFFARI GENERALI TELEMATICA INFORMATICA	Piazza Gramsci 10 Piano 1	
SETTORE CONTABILE	Piazza Gramsci 10 Piano 1	
SETTORE SERVIZI SOCIALI - CULTURA - PUBBLICA ISTRUZIONE	Piazza Gramsci 10 Piano 1	
SETTORE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO-	Piazza Gramsci 10 Piano 2	

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	Piazza Gramsci 10 Villasimius.	
Telefono e telefax	070/7930223	
Dimensioni	Lunghezza ml. 7,18 larghezza ml. 5.86 Sup. 42.07 mq.	servizi igienici al piano primo sottostante e parcheggio interno al piano terra
Dotazioni strumentali	p.c. - telefono - internet -	
Coordinate Geografiche (Lat- Long.)	39° 8'31" Nord - 9° 31'16" Est 545038 Est - 4332724 Nord (UTM)	44m s.l.m.

Composizione COC (funzioni di supporto)	Referente (Da definirsi dal comune)	Telefono	Telefax
Tecnica di valutazione e pianificazione			
Volontariato			
Materiali e mezzi			
Sanità, assistenza sociale e veterinaria			
Servizi essenziali			
Strutture operative locali e viabilità			
Assistenza alla popolazione			

Responsabile Servizio Protezione Civile	Dati (Da definirsi dal comune)	Note
Referente		Sindaco
Sostituto del referente		Ass.re Ambiente
Telefono o Cellulare		
Telefax		

Presidio territoriale AIB	Dati	Note Indicare tel. cellulare
Sindaco		
Referente		
Sostituto del Referente		
Via/piazza/località e numero civico		
Dotazioni strumentali		

Indirizzo di recapito h 24 telefax	Dati	Note
Soggetto	Polizia municipale Comandante Pier Luigi Casu	
Numero telefax		
Per le fasce orarie e i giorni non coperti dal comune sarà attivo il fax _____		
Del _____ al seguente numero _____		

Sistema di reperibilità h 24	Dati	Note
Referente	Polizia municipale ? Indicare nominativo	Indicare orario settimanale e giornaliero Da definirsi progettisti _ comandante vigili
Telefono/Cellulare		
Per le fasce orarie e i giorni non coperti dal comune sarà attivo il fax _____		
Del _____ al seguente numero _____		

CAPITOLO 7

MODELLO DI INTERVENTO:

7.1 Fasi di allertamento operativo e procedure

In base alle informazioni il Sindaco garantisce una adeguata risposta del sistema locale di Protezione Civile, anche appoggiandosi alle strutture provinciali all'uopo istituite, al verificarsi degli eventi che possono, anche solo potenzialmente, minacciare l'integrità della vita e dei beni.

I livelli e le fasi di allertamento sono i seguenti:

LIVELLI	FASI DI ALLERTAMENTO
Stato di calma	vi è una pericolosità bassa riportata dai bollettini giornalieri in relazione alle condizioni meteo e alla possibilità di innesco degli incendi
Stato di Pre allerta	fase attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB con stato pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale con le Prescrizioni Regionali Antincendio oppure, al di fuori da questo periodo, alla previsione di una pericolosità media riportata nel bollettino o ancora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale
Stato di Attenzione	la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino giornaliero oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, a seguito delle valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale
Stato di Pre allarme	la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, sempre secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia
Stato di Allarme	la fase si attiva con un incendio che è ormai interno alla fascia perimetrale e pertanto è necessario attivare le procedure per l'evacuazione delle aree a rischio e attuare i servizi necessari alla raccolta e, eventualmente, all'accoglienza della popolazione
Stato di Emergenza	la fase si attiva con un incendio che ormai minaccia direttamente le abitazioni e non è stato preceduto da alcun tipo di fase

Al verificarsi di ognuna delle fasi di allertamento si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

FASE	ATTIVAZIONE DEL SINDACO	COMPITI DEL SINDACO	SERVIZI DA ATTIVARE
Stato di Calma	Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità bassa	Nessuno	Nessuno
Stato di Pre Allerta	Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1 giugno - 15 ottobre)	Attivare il presidio comunale AIB	Presidio comunale
	Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità Media	Monitorare la situazione	
	Segnalazione Presidio Comunale o DOS per un incendio all'interno del territorio comunale		
Stato di Attenzione	Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità Alta Segnalazione DOS	Attivare il presidio comunale AIB	Presidio comunale AIB
		Monitorare la situazione	
		Allertare i servizi comunali	
		Allertare il COC	
Stato Pre Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio in procinto di entrare nella fascia perimetrale e diretto inequivocabilmente verso la fascia di interfaccia	Prefettura e Provincia Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C.	Strutture locali e provinciali di P.C.
		Attivare COC	
		Attivare gli uffici e i servizi Comunali	
		Allertare le strutture locali di P.C.	
		Informare la popolazione	
		Monitorare la situazione Preparare l'evacuazione	

FASE	ATTIVAZIONE DEL SINDACO	COMPITI DEL SINDACO	SERVIZI DA ATTIVARE
Stato di Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio all'interno della fascia perimetrale	Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza
		Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C.	
		Attivare COC	
		Riunire COC	
		Informare popolazione	
		Evacuare Area a rischio	
		Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano viabilità	
		Assistere la popolazione	
Stato di Emergenza	Improvvisa	Riunire COC	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza
		Attivare strutture Comunali	
		Procedere all'evacuazione	
		Dare comunicazione immediata dell'emergenza a RAS, Prefettura, Provincia	
		Attivare aree e strutture di Accoglienza	
		Assistere popolazione	

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Centro funzionale regionale (ossia il COP -Centro Provinciale Antincendio - sino all'attivazione in Sardegna del Centro Funzionale Regionale) ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

7.1.1 Compiti del Responsabile del Presidio Territoriale AIB (già attivato nella fase di Pre Allerta e attenzione)

FASE di PRE ALLARME		
AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Pre Allarme.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	Regione, Provincia, Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ALLARME		
AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

FASE EMERGENZA		
AZIONI	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative, oo.vv.	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

7.1.2 Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro operativo Comunale è convocato dal Sindaco o suo delegato che ne assume il coordinamento in qualità di autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione immediata agli enti preposti (Regione, Provincia, Comune).

Il COC può essere convocato con tutte le funzioni attive oppure con le sole funzioni ritenute necessarie per far fronte all'evento.

Di seguito sono individuati i compiti attribuiti a ciascuna funzione a seguito dell'attivazione del COC o di parte di esso.

FASE di PRE - ALLARME		
FUNZIONI	COMPITI	OBIETTIVI
Tecnica di valutazione e pianificazione	Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	Allerta le Associazioni di volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Materiali e mezzi	Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118) Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio e allestimento (Regione o 118)	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione
Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici dei servizi	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione
Strutture operative locali e viabilità	Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione
Assistenza alla popolazione	Verifica le procedure da attivare in caso di passaggio ad altra fase operativa e allerta le strutture individuate dal piano	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione

FASE di ALLARME		
FUNZIONI	COMPITI	OBIETTIVI
Tecnica di valutazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. - Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio. 	Creare un efficace coordinamento operativo locale . Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. 	Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia
Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione. - Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. - Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. - Stabilisce i collegamenti con la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione. - Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione. 	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi Assistenza alla popolazione -efficienza delle aree di emergenza.

<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC. - Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento. - Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime. - Richiede il montaggio e l'allestimento del PMA. 	<p>Assistenza sanitaria -censimento strutture a rischio.</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Individua gli elementi a rischio (<i>life lines</i>)che possono essere coinvolti nell'evento in corso. - Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. - Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese. - Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità. 	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p> <p>Monitoraggio delle <i>life lines</i> interessate dall'evento.</p> <p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici.</p>
<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano. - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione. - Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto. - Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. - Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. - Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato 	<p>Allertamento. Predisposizione di uomini e mezzi.</p>

Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. - Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità. - Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. - Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione. - Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. 	<p>Assistenza alla popolazione.</p> <p>Predisposizione misure di salvaguardia.</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
-----------------------------	--	--

FASE di EMERGENZA		
FUNZIONI	COMPITI	OBIETTIVI
Tecnica di valutazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. - Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni. 	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	<ul style="list-style-type: none"> - Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative. - Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione. 	
Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. - Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. - Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia. 	

<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. - Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera Piano Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti (PEIMAF) e il Piano di Emergenza Interno per evacuazione (PEVAC) - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. - Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. - Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico. - Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto) 	<p>Assistenza sanitaria</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche 	<p>Continuità dei servizi</p>
<p>Strutture operative locali e viabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. - Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio. - Assicura il coordinamento dell'attività di anti Sciacallaggio. 	<p>Velocità e sicurezza nell'evacuazione. Conservazione dei beni.</p>
<p>Assistenza alla popolazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO. - Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. - Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità. - Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. - Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. - Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. - Provvede al ricongiungimento delle famiglie. - Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. - Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. 	<p>Assistenza alla popolazione . Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>

CAPITOLO 8 - COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

8.1 SISTEMI DI COMUNICAZIONE

L'importanza delle comunicazioni nelle situazioni di emergenza antincendio è intuitiva, ma non sempre questa funzione risulta adeguatamente supportata sotto il profilo tecnico e organizzativo.

La materia, per il grado obiettivo di complessità, merita uno studio specifico che esula dalle finalità del presente Piano di Emergenza nell'ambito del quale occorre innanzi tutto fotografare la situazione esistente. Si cercherà comunque di individuare eventuali criticità e le prospettive di soluzione.

In ambito comunale possiamo individuare due distinti sistemi di comunicazione entrambi ancorati a infrastrutture generali esistenti:

- Il sistema telefonico
- La rete radio

Il sistema telefonico comunale si avvale della rete TIM via cavo che nell'ambito degli uffici comunali ha una sua strutturazione interna collegata ad un centralino con operatore, nonché di apparati mobili-cellulari assegnati ai responsabili delle principali unità organizzative. Grazie alla presenza di numerosi ripetitori di segnale, il sistema telefonico cellulare ha un buon grado di copertura del territorio comunale: gli ambiti urbani e periurbani, nonché le zone di balneazione, quindi le aree a rischio di incendio di interfaccia godono della copertura TIM GSM, UMTS, UMTS HI Speed.

Per quanto attiene le comunicazioni radio esistono le seguenti realtà:

La rete radio in uso alla Polizia Municipale: concessione ministeriale di frequenze VHF (very high frequency);

La rete radio usata dall'ufficio tecnico comunale: concessione ministeriale di frequenze UHF (ultra high frequency);

La rete radio utilizzata dalle associazioni di volontariato: concessione ministeriale di frequenze per la protezione civile in VHF;

La rete radio della Regione Sarda gestita e utilizzata dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale: concessione ministeriale di frequenze VHF;

La Regione Sarda attraverso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha realizzato una rete radio a copertura regionale (pari a circa l'80%) basata su numerosi ripetitori e un

certo numero di frequenze VHF assegnate dal competente Ministero statale per le specifiche esigenze connesse al servizio antincendi. Nell'ambito dei sistemi di radiocomunicazione affidati al Corpo Forestale e di V.A. e limitatamente alle esigenze del servizio antincendio, l'utilizzo della rete radio regionale è stata estesa alle diverse componenti che concorrono alla campagna antincendio: Vigili del Fuoco, Ente Foreste, Associazioni di volontariato, Compagnie Barracellari.

La proliferazione di apparati radio che localmente operano sulle stesse frequenze e l'assenza di una rigorosa disciplina regolatrice del traffico delle comunicazioni, determinano specie in alcuni momenti, seri problemi di funzionalità. Ciò nonostante detta struttura, grazie anche alle innovazioni portate dalla digitalizzazione, appare quella più idonea a soddisfare le esigenze operative e di collegamento della molteplicità di operatori antincendio. In tempi relativamente recenti Il Servizio di Protezione Civile della RAS ha avviato la realizzazione di una distinta rete radio dotata di frequenze e ripetitori autonomi il cui grado di copertura è limitato a poche aree della Sardegna e le cui strutture di supporto non risultano attualmente conformi agli standard tecnologici dettati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. La Provincia di Cagliari sta curando l'adeguamento tecnologico della parte di propria competenza e conta di acquisire in tempi non lunghi le autorizzazioni necessarie ad utilizzare una propria rete radio.

A fronte di una molteplicità di reti radio presenti sul territorio la funzionalità del sistema delle comunicazioni non risulta soddisfacente specialmente nelle fasi emergenziali. I limiti non sembrano di ordine strutturale posto che le principali reti esistenti operano in una gamma di frequenze interconnettibili. Occorre però verificare che le dotazioni in uso siano conformi alle direttive e agli standard tecnici dettati dall'ente concessionario e contemporaneamente studiare un modello di funzionamento locale in grado di realizzare la connessione e il coordinamento fra le diverse reti. La materia non riveste carattere di particolare complessità, e pur tuttavia deve essere affrontata con l'ausilio di specialisti in grado di orientare le scelte della amministrazione comunale verso le tecnologie più appropriate senza però dimenticare che la circolazione dei messaggi nella rete radio ha molte analogie con la circolazione delle automobili nella rete stradale. Perché il traffico delle comunicazioni radio fluisca regolarmente occorre che ci siano delle buone infrastrutture, ma occorre anche che gli utenti si attengano ad un insieme di regole che possiamo paragonare al codice della

strada. Diversamente è facile che si verifichino ingorghi, incidenti e la paralisi del traffico.

Ferma restando l'esigenza di dedicare un apposito studio al sistema locale delle radiocomunicazioni in modo da risolvere in maniera appropriata le difficoltà finora riscontrate, **in termini più immediati**, per le esigenze connesse alla gestione delle emergenze, è necessario che in sede di allestimento del C.O.C. vengano predisposte le ricetrasmittenti con le frequenze delle diverse reti radio precedentemente richiamate. In particolare, per quanto attiene il presente Piano di Emergenza degli incendi di Interfaccia, dovranno acquisirsi le frequenze radio impiegate dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale per il servizio antincendi regionale in modo tale da assicurare il necessario raccordo fra detta struttura e il Centro Operativo Comunale in tutte le fasi operative della emergenza incendi.

8.2 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Generalità

Il piano di emergenza ha efficacia quando viene sviluppato seguendo i lineamenti della pianificazione individuati dal metodo Augustus, nel quale l'informazione alla popolazione rappresenta uno dei punti fondamentali, l'esito positivo delle azioni preventive e di soccorso è condizionato in maniera decisiva dalla collaborazione della popolazione.

Ne consegue che l'informazione alla popolazione, sia in "tempo di pace" (informazione propedeutica e informazione preventiva, o informazione in normalità), sia in condizioni di emergenza (informazione in stato di crisi, o informazione in emergenza), è determinante per diffondere la cultura di Protezione Civile intesa come conoscenza delle problematiche connesse ai rischi presenti nel territorio in esame e come consapevolezza delle regole e dei comportamenti definiti negli stessi Piani.

E' fondamentale che il comune di Villasimius si attivi per garantire lo sviluppo di una corretta ed esaustiva modalità di informazione al cittadino, sia in relazione alle caratteristiche basilari del rischio che insiste periodicamente sullo specifico territorio, sia sulle norme comportamentali da adottare in caso di evento.

"L'educazione al comportamento", da promuovere in fase di prevenzione, dovrà costituire un impegno primario per l'Amministrazione Comunale, che si dovrà porre l'obiettivo, innanzitutto, di "formare" una cultura della Protezione Civile e, successivamente, "addestrare" la popolazione all'autoprotezione.

Perché il cittadino possa assumere questo “responsabile ruolo di protagonista” nel Sistema di Protezione Civile sarà necessario svolgere una corretta attività informativa sulla reale situazione del territorio e delle emergenze che si possono verificare, avvalendosi dei più svariati metodi: utilizzo della scuola, delle Organizzazioni di Volontariato, del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale, dei Vigili del Fuoco, dei mass-media, di mostre, di conferenze, di manifesti, di volantini, filmati, eccetera.

8.3 L’informazione e la comunicazione

La diffusione della cultura della Protezione Civile dovrà avvenire attraverso una serie di attività volte alla sensibilizzazione della popolazione alle tematiche in oggetto, ai fini di renderla parte attiva del Sistema di Protezione Civile, sia nella fase preventiva, sia al verificarsi dell’evento calamitoso.

In sostanza, la comunicazione e l’informazione alla popolazione devono seguire contemporaneamente lo sviluppo di due binari distinti ma complementari.

Infatti, da una parte è necessario insegnare ed educare ai comportamenti precauzionali adeguati in relazione ai rischi attesi nel territorio provinciale e dall’altra è necessario investire sull’addestramento e sull’azione di autodifesa al verificarsi dell’evento stesso.

In entrambi i casi, quindi, è necessario che la popolazione sia messa al corrente sui contenuti essenziali del Piano in relazione ai seguenti temi:

1. organizzazione e struttura del Sistema locale e nazionale di Protezione Civile;
2. rischi e situazioni di crisi relativi al territorio in esame;
3. norme di comportamento per i singoli rischi;
4. nozioni di primo soccorso;
5. rapporti con i media.

Maggiore sarà, da parte della popolazione, la conoscenza delle situazioni di rischio che esistono nel territorio in cui vive, più alta sarà la probabilità di conseguire azioni comportamentali che produrranno efficaci autodifese, obiettivo fondamentale, quest’ultimo, di ogni Sistema di Protezione Civile e condizione indispensabile per agevolare tutte le operazioni di intervento e di soccorso.

Una corretta informazione, tra l’altro, consente di attenuare una delle principali vulnerabilità che condizionano l’efficacia degli interventi della Protezione Civile nella gestione delle emergenze, e cioè la vulnerabilità dovuta al comportamento errato che

può assumere una popolazione, o parte della stessa, poco informata o del tutto disinformata.

Va sottolineato che la parte relativa all'informazione della popolazione è strettamente connessa alle esercitazioni di Protezione Civile, per addestrare la popolazione, per verificare il funzionamento di tutto il Sistema locale di Protezione Civile e per testare concretamente le procedure di intervento pianificate, sarà necessario anche promuovere ed organizzare periodiche esercitazioni di Protezione Civile aventi come tema la gestione di emergenze inerenti i rischi presenti nel territorio in esame e come soggetti tutti gli attori, istituzionali e non, di Protezione Civile.

8.4 Tipologia dell'informazione

L'informazione corretta in Protezione Civile rappresenta il punto di partenza per raggiungere l'efficacia degli interventi durante la gestione delle emergenze.

Perché l'informazione produca comportamenti corretti da parte dei cittadini, la stessa deve essere messa a disposizione in maniera adeguata e costante, sia in "tempo di pace", sia in "tempo di crisi".

Le tipologie nelle quali l'attività informativa può essere suddivisa sono le seguenti:

1. la comunicazione propedeutica
2. la comunicazione preventiva
3. la comunicazione in stato di crisi.

8.5 La comunicazione propedeutica

Tale tipologia di informazione ha la prerogativa di comunicare e diffondere a tutti i soggetti interessati (cioè i responsabili istituzionali e i responsabili della pianificazione, i ricercatori, i tecnici, la popolazione, i mass-media e, comunque, tutti gli Enti ed Organizzazioni preposte, prime fra tutte le Amministrazioni Comunali) l'organizzazione ed il funzionamento del Sistema locale di Protezione Civile, cioè il Sistema di Protezione Civile imperniato ed operante sul territorio in esame.

Nello specifico, la comunicazione propedeutica dovrà far conoscere ai cittadini l'articolazione del Sistema locale di Protezione Civile affinché gli stessi cittadini possano arrivare ad individuare, con indubbia chiarezza, le autorità ed i referenti responsabili a livello locale ed inoltre, in caso di necessità, le modalità di reperimento degli stessi.

Quanto sopra deve costituire l'attività principale, in tempo di pace, del responsabile della funzione "informazione" prevista in tutti i centri operativi (CCS, COM e COC).

8.6 La comunicazione preventiva

Tale tipologia di informazione ha la funzione far conoscere ai soggetti interessati (cioè i responsabili istituzionali e i responsabili della pianificazione, i ricercatori, i tecnici, la popolazione, i mass-media e, comunque, tutti gli Enti ed Organizzazioni preposte, prime fra tutte le Amministrazioni Comunali), in maniera esauriente, le problematiche connesse ai diversi rischi presenti nel territorio in esame.

In particolare devono essere approfonditi le seguenti tematiche:

1. caratteristiche scientifiche essenziali dei rischi che insistono sul territorio in esame (caratteristiche generali del rischio, probabilità di accadimento, intensità, evoluzione e conseguenze attese, eccetera);
2. norme di comportamento preventive, indirizzate, appunto, alla prevenzione dell'accadimento di stati di emergenza inerenti ciascuno dei rischi che insistono sul territorio in esame;
3. norme di comportamento da adottare in caso di emergenza;
4. norme di comportamento da adottare per il superamento dell'emergenza ed il ripristino delle "condizioni di pace";
5. le caratteristiche principali del Piano inerente il territorio in esame;
6. mezzi e modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi.

Quanto sopra deve costituire l'attività principale, in tempo di pace, del responsabile della funzione "informazione" prevista in tutti i centri operativi (CCS, COM e COC).

La comunicazione preventiva dovrà essere realizzata attraverso una serie di azioni elencate di seguito:

1. una attività costante di informazione che tratti i diversi aspetti dei rischi in esame sui mass-media (stampa, emittenti radiofoniche e televisive, internet, eccetera);
2. la diffusione capillare di opuscoli divulgativi specifici per ognuna delle tipologie di rischio sviluppate e trattate nel Piano;
3. una attività di sensibilizzazione alla cultura della Protezione Civile da effettuarsi in ambito scolastico e presso tutte le diverse associazioni di categoria presenti nel territorio in esame.

Anche questa tipologia di informazione, come la comunicazione propedeutica, deve costituire l'attività principale, in tempo di pace, del responsabile della funzione "informazione" prevista in tutti i centri operativi (CCS, COM e COC).

8.7 La comunicazione in stato di crisi

La comunicazione in stato di crisi rappresenta certamente la più importante tra tutte le tipologie di informazione analizzate, in quanto, dalla correttezza delle informazioni diramate dipende la buona riuscita della gestione dell'emergenza e, conseguentemente, la limitazione dei danni.

In particolare, tale comunicazione dovrà procedere su due livelli differenti ma contemporanei:

1. comunicazione "interna", che è di natura operativa e coinvolge tutte le strutture del Sistema di Protezione civile impegnate nelle attività di soccorso;
2. comunicazione "esterna", che è relativa alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni informative da trasferire ai soggetti interessati (cioè i responsabili istituzionali e i responsabili della pianificazione, i ricercatori, i tecnici, la popolazione, i mass-media e, comunque, tutti gli Enti ed Organizzazioni preposte, prime fra tutte le Amministrazioni Comunali).

La comunicazione interna viene gestita dai responsabili delle sale operative dei diversi centri operativi (CCS; COM e COC)

La comunicazione esterna, invece, dipende dal responsabile della funzione "informazione" presente negli stessi centri operativi e prevede una forte sinergia tra autorità, esperti e operatori dei mass-media.

I responsabili delle sale operative dei diversi centri operativi stabiliscono gli argomenti ed i contenuti della comunicazione, mentre il responsabile della comunicazione elabora e trasforma tali argomenti e contenuti in messaggi-informazioni mirati, da diffondere attraverso i mezzi di comunicazione più idonei.

Il responsabile della comunicazione è il responsabile del collegamento con mass-media, e quindi l'unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita.

È importante specificare che è compito esclusivo del responsabile della comunicazione concedere dichiarazioni ufficiali, e ogni altra dichiarazione non autorizzata rilasciata da altri soggetti dovrà subito essere smentita, per evitare di creare confusione perdita di credibilità da parte di tale "portavoce".

La comunicazione interna e la comunicazione esterna dovranno rispettare le fasi di attivazione delle procedure previste nel Piano (cioè, in linea di massima, la fase di attenzione, quella di preallarme, quella di allarme, quella del cessato allarme e quella del rientro dalla situazione di emergenza).

In stato di crisi si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che dovranno chiarire, principalmente:

1. qual è la fase in corso (attenzione, preallarme, allarme, cessato allarme e rientro dalla situazione di emergenza);
2. spiegare cosa è successo e dove è successo, di quali potrebbero essere gli sviluppi e di quando tali sviluppi si potrebbero verificare;
3. indicare quali sono le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
4. indicare i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso ed essenziale, mentre le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, a intervalli regolari e con continuità.

In ogni fase dell'emergenza, per ogni tipo di fenomeno e per ogni aspetto della sua evoluzione, sarà possibile far ricorso in modo automatico alla diffusione di un messaggio semplice in modo molto rapido attraverso una precodificazione dei messaggi.

Alcuni messaggi saranno diffusi da tutti i mass-media che, per il tipo di palinsesto con cui operano, sono in grado di interrompere le trasmissioni e proporli in diretta.

Tramite i mass-media, inoltre, sarà importante e fondamentale ottenere vantaggi comunicativi come, ad esempio, rivolgere appelli ai donatori di sangue, pubblicizzare i dettagli dei piani di evacuazione o fornire numeri telefonici utili.

A tal proposito per evitare che i numeri telefonici più noti o rintracciabili delle diverse Amministrazioni ed Enti vengano intasati, in stato di crisi sarebbe opportuno istituire un numero unico per le emergenze di Protezione Civile.

I mass-media in alcuni casi potrebbero intralciare l'opera di soccorso; è opportuno, pertanto, prevedere una corretta gestione delle relazioni con gli stessi mass-media per ovviare a tali problemi; sarà, pertanto, fondamentale prepararsi all'arrivo dei rappresentanti dei mass-media locali, regionali e nazionali sui luoghi del disastro, prevedendo esaustive raccolte di dati, informazioni e documenti da fornire.

Tra l'altro, i mass-media potrebbero ricercare interviste con i sopravvissuti e i loro parenti, cosa che, per certe situazioni personali, potrebbe rivelarsi inopportuno; in tal caso la prima preoccupazione dovrà sempre essere rivolta alla salvaguardia dell'individuo e sarà, pertanto, necessario evitare tali situazioni per alleviare la pressione e la tensione sulle persone coinvolte.

In definitiva, per conseguire una corretta gestione delle relazioni con i mass-media, l'attività del responsabile della comunicazione nei rapporti con gli stessi mass-media dovrà curare i seguenti aspetti:

1. organizzazione e gestione delle attività dei mass-media;
2. preparativi per le visite dei mass-media ai siti coinvolti dall'emergenza, compresa l'organizzazione dei trasferimenti e trasporti in aree remote;
3. accrediti del personale dei mass-media;
4. controllo delle polizze assicurative del personale dei mass-media;
5. assicurazione di tutti i diritti alla privacy per chi non vuole essere intervistato dai mass-media.

Per concludere, va sottolineato che sarà necessario fornire supporto psicologico alla popolazione colpita dall'emergenza, sia durante l'emergenza, sia successivamente (nel breve, nel medio e nel lungo periodo). Tale esigenza sarà maggiormente sentita nei confronti di alcune fasce di popolazione, come ad esempio la fascia di età infantile.

È, inoltre, auspicabile che i siti web delle Amministrazioni e degli Enti impegnati nel sistema di Protezione Civile si strutturino dedicando pagine web nelle quali possano essere riportati i messaggi e le comunicazioni diffuse dalle diverse sale operative della Protezione Civile.